GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 26 APRILE — NUM. 99

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	„ 13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„ 9	17	32
	Per tutto il Regno	„ 10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato vennero in primo luogo comunicate alcune proposte di legge, che erano state ammesse dagli Uffizi: del deputato Guala per la costituzione della provincia di Vercelli; del deputato Sanguineti Gianantonio per la costituzione di quella di Chiavari; del deputato Boselli per la costituzione di quella di Savona; del deputato Cagnola Francesco per la costituzione di quella di Lodi; e del deputato Ungaro per disposizioni relative alle vedove e agli orfani degli ufficiali che ebbero l'indulto pel matrimonio contratto senza il debito consenso. Fu quindi proseguita la discussione dei disegni di legge per spese straordinarie militari; de' quali ragionarono i deputati Marselli, Alvisi, Ricotti, Perazzi, Crispi, Nicotera, Cavalletto, Tenani, i Ministri delle Finanze, della Guerra, dell'Interno e il relatore Bertolè-Viale.

Sabato mattina, 24, gli Uffizi, meno il 5° e 9° che non si sono trovati in numero legale, si sono costituiti, componendo i loro seggi, nel modo seguente:

Uffizio 1° — Presidente, Del Zio; vicepresidente, Cocco-Ortu; segretario, Capo.

Uffizio 2° — Presidente, Pianciani; vicepresidente, Merzario; segretario, Ceraolo-Garofalo.

Uffizio 3° — Presidente, Di San Donato; vicepresidente, Boselli; segretario, Correale.

Uffizio 4° — Presidente, Solidati-Tiburzi; vicepresidente, Borelli G. B.; segretario, Fabrizi Paolo.

Uffizio 6° — Presidente, Melchiorre; vicepresidente, Maurigi; segretario, Arisi.

Uffizio 7° — Presidente, Carbonelli; vicepresidente, Fusco; segretario, Costantini.

Uffizio 8° — Presidente, Morrone; vicepresidente, Castellano; segretario, Friscia.

Sei Uffizi hanno quindi preso ad esame ed accolto favorevolmente i tre progetti inscritti all'ordine del giorno.

Sono stati eletti commissari del disegno per modificazione alla legge 25 maggio 1876 sulla Sila di Calabria, gli onorevoli Guarrasi, Correale, Nocito, Bajocco, Billi e Sprovieri.

Del disegno per l'istituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti, gli onorevoli Capo, Griffini, Borelli Giovanni Battista, Trompeo, Costantini e Zeppa, e

Di quello per la restituzione dell'uffizio di Pretura dei comuni Bagni di San Giuliano e Vecchiano, attualmente denominato terzo di Pisa, alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano, gli onorevoli Serafini, Emo Capodilista, Fabrizi Paolo, Di Pisa, Borghi e Morrone.

Fu autorizzata inoltre la lettura di cinque proposte di legge di iniziativa degli onorevoli Guala, Cagnola Francesco, Ungaro, Sanguineti Giovanni Antonio e Boselli.

La Giunta a cui fu deferito l'esame della schema di legge concernente modificazioni al procedimento penale per crimini, alla Camera di Consiglio, al giudice istruttore e ai dibattimenti avanti alla Corte d'assise, ha proceduto alla sua costituzione ed ha nominato presidente l'onorevole Speciale e segretario l'onorevole Zeppa.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 5403** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di pesca di Berlino è approvata la spesa di lire cinquantamila.

Tale spesa sarà iscritta nel bilancio passivo di prima previsione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1880 in apposito capitolo, n. 43 *bis*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5385 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le disposizioni austriache in data 29 agosto 1859 vigenti nelle provincie venete in materia di servitù militari;

Vista la legge in data 2 settembre 1877, n. 4076 (Serie 2ª), colla quale si svincola dalle servitù militari la zona detta *Basso Acquar* presso Verona;

Visto il Nostro decreto in data 20 novembre 1879, n. 5169 (Serie 2ª), che rettifica alcuni errori occorsi nella pubblicazione di detta legge;

Sulla proposta del Ministro della Guerra, conforme a parere del Comitato delle armi d'artiglieria e genio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Nella precitata zona di terreno detta *Basso Acquar* presso Verona, delimitata come dall'annesso tipo firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra in data 4 marzo 1880, potrà eseguirsi qualsiasi costruzione, con che si osservi la condizione seguente:

Che la linea di gronda debba essere inferiore di cinquanta centimetri al piano del ferro della stazione ferroviaria di Porta Nuova, ossia alla quota 63 30 sulla comune alta marea dell'Adriatico.

I soli fumaiuoli potranno eccedere di quanto sarà necessario siffatta quota.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. MMCCCCLXXXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Commissione amministratrice dell'Opera pia fondata in Casteggio (Pavia) dalla defunta Luigia Dabusti con testamento segreto 27 ottobre 1871 in atti del notaio Giuseppe Demarchi, per la erezione della pia istituzione stessa in Corpo morale;

Visto il citato testamento;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia come sopra fondata nel comune di Casteggio dalla fu Luigia Dabusti è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. MMCCCCCIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto adottate nelle assemblee generali del 14, 21 e 28 dicembre 1879 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Vicenza col nome di *Banca Popolare di Vicenza*;

Visti i Reali decreti 12 settembre 1866, n. MDCCCVIII, 15 agosto 1869, n. MMCCCLXXI, e 28 luglio 1872, numero CCCLXXVI relativi alla predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni del 14, 21 e 28 dicembre 1879 è approvato il nuovo statuto della *Banca Popolare di Vicenza* qual è inserto all'atto pubblico del 24 febbraio 1880, rogato in Vicenza dal notaro Antonio Marotti, salva la seguente aggiunta al paragrafo dell'articolo 29 che comincia colle parole: « Potranno le Succursali erigersi in Banche autonome, » e termina colle parole: « saranno concordemente determinati: » « e purchè si costituiscano legalmente ai termini del Codice di commercio chiedendo l'approvazione governativa. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero MMCCCCCV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Congregazione di Carità di Proceno, in conformità della sua deliberazione 28

giugno 1879, per essere autorizzata ad invertire le annualità arretrate del legato dotalizio e limosiniero Metacassi, dovute dal Seminario di Acquapendente, dipendentemente da transazione, in lire 3500 ed in staia 145 di grano, nella istituzione di una Cassa di prestanze agrarie per gli agricoltori poveri;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Proceno in data 29 giugno 1879, e della Deputazione provinciale di Roma in data 9 agosto stesso anno;

Inteso il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione delle suddette annualità arretrate del legato Metacassi, in favore della Cassa di prestanze agrarie per gli agricoltori poveri di Proceno (Roma).

Art. 2. La Cassa di prestanze agrarie suddetta è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 7 marzo all'11 aprile 1880:

Monteforte de Spanò Achille, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Datta Carlo, id. id., id. id.;

Pariso dott. Eugenio, id. id., id. id.;

Lo Cascio Giuseppe, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe ivi;

Gamberini Giovanni, computista di 2ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Callegari Achille, id. id., id. id.;

Badoglio Guido, id. id., id. id.;

Pirzio Biroli Carlo Alberto, id. id., id. id.;

Ciorbetti Alessandro, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Campostrini Antonio, id. di 3ª classe id , promosso alla reggenza della 2ª classe;

Gardini cav. Gustavo, intendente di 2ª classe a Grosseto, collocato a riposo;

Buniva cav. Marcello, id. di 3ª classe a Bergamo, promosso alla 2ª classe;

Anselmi cav. Amedeo, id. di 4ª classe a Pavia, promosso alla 3ª classe;

Pirola cav. Enrico, ispettore superiore del Demanio di 1ª classe, nominato intendente di 4ª classe a Grosseto;

Panario cav. Filippo, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, collocato a riposo;

Giordano Costantino, segretario di 1ª classe id. di Napoli, id.;

Fameà dott. Antonio, id. id. di Rovigo, id.;

Argentini Francesco, id. di 2ª classe id. di Treviso, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Magliani Filippo, id. id. di Napoli, promosso alla 1ª classe;

Rossi Giulio Cesare, id. id. di Reggio Emilia, id.;

Ceccato Francesco, id. di 3ª classe id. di Belluno, promosso alla 2ª classe;

Lubrano Ernesto, id. distaccato al Ministero, id.;

Latini Alessandro, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato per esame segretario di 3ª classe nelle Intendenze, e tenuto a disposizione del Ministero stesso;

Del Meglio Guido, id. id., id. id., id.;

Bonaudi Demetrio, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Ancona, traslocato in quella di Cuneo;

Pederzoli Pilade, vicesegretario di 1ª classe id. di Mantova, id. di Cremona;

Scolari Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Alessandria, id. di Genova;

Spezia dott. Cesare, id. id. di Genova, collocato in aspettattiva per motivi di famiglia;

Cavicchini Annibale, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Mantova, nominato per esame vicesegretario di 2ª classe ivi;

Pozzi Adriano, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Chieti, promosso alla 1ª classe;

Imperatori Carlo, id. id. di Como, id.;

Ajrino Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Perugia, promosso alla 2ª classe;

Sartorio Ermenegildo, id. id. di Messina id.;

De Nes Angelo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Grosseto, nominato per esame ragioniere di 3ª classe in quella di Siracusa;

Bernardini Michele, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Ancona, promosso alla 1ª classe;

Maccone Domenico, esattore delle imposte in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Torino;

Cursi Guglielmo Vincenzo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Potenza, nominato computista di 2ª classe ivi;

Tosi Carlo, id. id. di Novara, id. ivi;

Borri Luigi, id. id. di Novara, id. ivi;

Rossi Gio. Battista, id. id. di Potenza, id. ivi;

Cossu Porqueddu Vincenzo, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe ivi;

Boggio Angelo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Sassari, traslocato in quella di Sondrio;

Canizzaro Carmelo, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Catania, promosso alla 2ª classe;

Leone Carmelo, id. id. di Siracusa, id.;

Miccù Filippo, ufficiale d'archivio di 2ª classe id. di Salerno, promosso alla 1ª classe;

Negro Domenico, id. id. di Torino, id.;

Galazzi Carlo, id. id. di Novara id.;

Ossani Pietro, id. id. di Roma, traslocato a Grosseto, e non a Reggio Emilia;

Botinnari Tasca Maurizio, ufficiale d'archivio di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Girgenti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *ai signori Presidenti delle Camere di commercio sull'Esposizione tedesca di privative industriali e campioni di fabbrica a Francoforte sul Meno.*

Roma, addì 9 aprile 1880.

Il R. console a Francoforte ha informato il Governo che si è costituito colà un Comitato per promuovere in quella città un'Espo-

sizione generale delle privative industriali rilasciate dall'Impero germanico, e dei relativi modelli o campioni depositati.

A questa Esposizione, la quale sarà aperta il 1° maggio 1881 e durerà sino al successivo ottobre, possono partecipare tutti coloro, sia tedeschi o stranieri, i quali possiedono una privativa rilasciata dal governo germanico, o ne hanno fatta domanda, per mezzo di un procuratore residente nell'Impero, all'ufficio imperiale di Berlino; in difetto di ciò, basterà che abbiano depositato un campione o modello presso il Tribunale supremo di commercio a Lipsia.

Per adempiere a questa condizione fondamentale, l'interessato ha tempo sino all'apertura dell'Esposizione, cioè fino al 1° maggio 1881. A coloro che si presentassero all'Esposizione avendo solamente fatta la domanda per una privativa, è garantito il diritto alla privativa stessa rispetto al modello esposto, come se il modello di questo fosse stato già regolarmente depositato.

Il Comitato, nel bandire l'annunzio di questo suo progetto, ha pubblicato un programma, il quale spiega il fine ed il carattere dell'Esposizione; spedisco alla S. V. alcuni esemplari di questo programma tradotto in italiano.

Non è stato ancora pubblicato il regolamento definitivo; il Comitato attende ora a procurarsi le adesioni, le quali debbono essere prestate nella forma indicata dal qui unito modello; coloro che desiderano concorrere possono spedire direttamente la domanda, conforme all'accennato modello, al R. console a Francoforte. Lo stesso Comitato si adopera per ottenere dal Governo imperiale l'esenzione dal dazio per gli oggetti destinati alla Mostra, nonchè dalle Società ferroviarie le maggiori riduzioni sul prezzo di trasporto; ma esso non ha l'intenzione di assegnare, o chiedere al proprio Governo che assegni medaglie, premi o simili attestati di merito industriale.

Questa Esposizione offre il mezzo ad alcune nostre industrie speciali, come i lavori in paglia, in seta, i mosaici, le pitture su vetro, ecc., di farsi conoscere ed apprezzare in una città che è centro di attivo commercio e di molto concorso per parte delle classi agiate.

Mi riserbo di trasmettere alla S. V. le ulteriori notizie che mi perverranno, e frattanto La prego di dar pubblicità alla presente.

Pel Ministro: Amadei.

Programma *dell'Esposizione generale tedesca dei Brevetti e Campioni da tenersi in Francoforte sul Meno nell'anno* 1881.

Parecchie domande giunte da diverse parti inducono a credere che il nostro appello e le nostre schede di annunzio per la progettata Esposizione di brevetti e campioni non sono stati compresi da alcuni interamente nel senso che noi abbiamo voluto loro attribuire, per cui noi ci pregiamo di dare alla S. V. ulteriori dettagli e schiarimenti.

Nel promuovere una Esposizione di brevetti e campioni noi abbiamo mirato principalmente all'esposizione *dell'oggetto patentato o protetto da un marchio*; ma dobbiamo osservare che non abbiamo posto questa restrizione in maniera tale da escludere dalla Esposizione ogni oggetto non patentato; al contrario, per molte patenti non è solo desiderabile, ma sembra della più grande necessità, che sieno esposti insieme alla patente anche oggetti non patentati, ma che servano al miglior intendimento e ad una più esatta spiegazione della patente stessa.

Consideriamo, p. e., nella classe 2ª (Panificio) la patente numero 7778, riguardante una innovazione nei forni da pane continui a vapore soprariscaldato; la medesima consiste in una semplice unione di tubi facilmente smontabili, che permette durante il lavoro il cambiamento di uno o più paia di tubi. La semplice esposizione di alcune paia di tubi potrebbe indicare chiaramente all'ingegnere costruttore l'invenzione, ma per altre persone sarebbe da raccomandarsi altresì l'esposizione di almeno un modello di forno da pane con questi tubi; in questa maniera il possessore della patente potrebbe mostrare e schiarire agli interessati ed al pubblico i vantaggi della sua costruzione.

Analogamente per la patente n. 4866 della 2ª classe consistente nell'impiego contemporaneo di registri e cassetti per la chiusura della carica nel forno, la semplice esposizione di questi registri e cassetti sarebbe meno interessante che l'esposizione di un modello provvisto dei registri e cassetti stessi, dimostrandosi con questo modello al pubblico interessato i vantaggi del relativo sistema.

Consideriamo nella classe 47 (Elementi di macchine) la patente n. 5214, riguardante una composizione per guerniture fatta di gomma, sego e grafite; la semplice esposizione di questa sostanza sarà di per sè meno interessante dell'esposizione di rubinetti e bossoli di stoppa resi impermeabili mediante questo composto, e sarà nell'interesse del possessore della patente di presentare al visitatore i rubinetti o bossoli di stoppa, ecc., sottoposti alla pressione del vapore.

Sotto il n. 4465 è patentato uno speciale sistema di congiunzione, consistente in una specie di dente, ed è patentata pure la applicazione di esso ai torchi meccanici. La semplice esposizione del sistema di congiunzione, per quanto interessante, avrebbe meno valore per il possessore della patente che l'esposizione di un torchio provvisto di un simile ritrovato.

Similmente il possessore della patente n. 4405 non potrà fare di meglio che esporre un vagone da *tramway* munito del giunto universale patentato dell'anzidetto numero.

Il n. 4408 consiste in un congiungimento di tubi patentato, applicati specialmente alle caldaie tubolari; sarebbe cosa senza dubbio del più grande interesse il presentare una caldaia tubolare provvista di questa congiunzione di tubi.

La patente 4749 concede all'autore il diritto sopra un meccanismo motore per piccole macchine. Il possessore della patente farà certamente bene, per maggior sicurezza e precisione nel presentare la sua invenzione, di esporre alcune piccole macchine munite del detto meccanismo.

Le patenti 3902 e 3905 riguardano ambedue trasmissioni con cinghie. L'efficacia, come pure i vantaggi e gli svantaggi di ambedue le patenti si presenterebbero in modo più preciso agli osservatori, se i rispettivi possessori delle patenti si decidessero a porre in attività alcune trasmissioni per cinghie secondo il sistema patentato.

Sotto il n. 7768 abbiamo un apparato di scambio patentato, per mezzo del quale è possibile, mentre l'albero motore gira in un senso e conserva la medesima velocità, di ottenere diverse velocità sull'albero condotto e produrne la rotazione a destra o a sinistra. Se fosse possibile, si vede quanto sarebbe conveniente che il possessore della patente presentasse uno o più di questi apparecchi in movimento, per dimostrare al visitatore della Esposizione i vantaggi della sua invenzione.

Dobbiamo riconoscere come lodevole il proposito di alcuni industriali, per esempio i fabbricanti di macchine per oggetti di calzoleria, i quali, apprezzando il valore della Esposizione, presenteranno tutte le loro macchine in attività. Parimenti pendono trattative colla relativa fabbrica, per esporre al pubblico la fabbricazione innocua dei fiammiferi fosforici, ponendo in attività tutte le macchine e gli apparecchi ausiliari patentati e non patentati; analogamente il più grande industriale per la fabbricazione della paraffina e dell'olio minerale produrrà un modello che valga a fare intendere tutto lo svolgimento di questa industria.

Sarebbe interessante al più alto grado che i possessori di patenti d'altri rami si decidessero ad operare in tal guisa.

Ma è in special modo da desiderare che quei signori industriali i quali, in virtù dei campioni depositati presso il Tribunale, lavo-

rano sotto la protezione della legge sui marchi di fabbrica, partecipino all'Esposizione e presentino i loro prodotti.

Occorre appena avvertire che nella presente Esposizione non si tratta di vedere esposti solo alcuni piccoli campioni o prove dei prodotti legalmente depositati; ma che noi speriamo invece di trovarvi su più vasta scala i prodotti fabbricati secondo il campione medesimo.

Così, ad esempio, esaminati gli annunzi del Tribunale di commercio, troviamo che durante il mese di marzo 1879 furono denunciati giudiziariamente non meno di 598 campioni di stoffe per vestiti. Or bene, se all'epoca della Esposizione sarà trascorso il limite della protezione per una parte di quelle stoffe, avremo sempre, per mezzo dei nuovi campioni che si depositeranno dalle Ditte, tanto che basti per costituire una Esposizione di stoffe che certamente sarebbe della più grande utilità, tanto per il fabbricante come per il pubblico, e gioverebbe al perfezionamento dei nostri operai. Il produttore, per mezzo della Esposizione della sua stoffa, dimostrerebbe al pubblico ciò che egli è in grado di fornire, e proverebbe altresì al commerciante ch'egli è capace di far concorrenza, e che i suoi prodotti corrispondono al gusto del consumatore; egli troverebbe così nuove sorgenti di smercio per i suoi prodotti, e finalmente contribuirebbe anche alla coltura dei nostri operai, avendo il Comitato l'intenzione di ridurre i prezzi d'entrata per i capi d'arte o per gli operai. I maestri d'arte, disegnatori, ecc., che visiteranno l'Esposizione, vedrebbero nuove produzioni, nuovi campioni, raccoglierebbero nuovi motivi per i progetti del loro stabilimento, e quindi anche in questo senso l'Esposizione porterebbe benefici effetti.

Il timore manifestato da diverse parti che l'esposizione di oggetti legalmente depositati potesse danneggiare i possessori delle patenti, deve considerarsi come del tutto insussistente ed infondato. I patentati sono già protetti dall'iscrizione dei loro articoli, fatta presso il Tribunale competente; ma il Comitato ha anche da parte sua fatto tutti i passi necessari perchè venga riconosciuta come ufficiale la progettata Esposizione di patenti e campioni, per modo che gli oggetti esposti, i quali non siano ancora stati denunciati, conformemente alle proposte avanzate nel Congresso per le patenti e campioni, tenuto in Parigi nel 1878, debbano essere considerati come legalmente protetti.

Da ultimo il Comitato richiama la speciale attenzione del pubblico sopra Esposizioni speciali progettate in relazione con quella delle patenti e campioni. Così, per esempio, la locale Società di orticultura terrà nella primavera del 1881 una Esposizione generale tedesca di rose, ed in autunno un'altra di frutta. Dai successi grandi che ebbe da lungo tempo l'anzidetta Società colle sue Esposizioni, e dalle molte migliaia di visitatori a pagamento che le frequentavano, si può far sicuro assegnamento sopra un numeroso concorso alla Esposizione, e sperarne grandi vantaggi per gli espositori di patenti e campioni.

Da parte degli industriali in pelle e dei fabbricanti di oggetti di cuoio è progettata una esposizione di merci, oggetti di cuoio e di pellicceria, nella quale si potranno vedere tutte le diverse macchine, apparati e disposizioni per la fabbricazione, preparazione e lavorazione del cuoio nelle sue diverse forme e qualità. Sarà certamente interessante al più alto grado tanto per gli specialisti quanto per il pubblico.

Così pure si farà un'Esposizione balneologica di tutte le acque minerali, tedesche, austro-ungariche, francesi, ecc., e dei prodotti da quelle derivanti, nonchè degli apparecchi, doccie, bagni, sistemi di inalazione che sono in uso per l'impiego di quelle acque. Questa Esposizione sarà la prima di questo genere che si terrà in Germania, ed offrirà certamente molte attrattive al visitatore.

La necessità di dare tutti questi schiarimenti ha indotto il Comitato a prolungare il tempo utile pel rinvio delle schede di domanda d'ammissione fino al 1° marzo 1880 per i nazionali e fino al 1° aprile 1880 (*) per gli esteri.

Preghiamo perciò la S. V. di voler rinviare prima di tal epoca, se pur non l'ha già fatto, la scheda che le è stata trasmessa, giacchè alle richieste che giungessero più tardi il Comitato non potrebbe soddisfare se non nei limiti dello spazio rimasto disponibile.

La forza motrice nonchè le condotte di vapore, d'acqua e gas saranno fornite ai signori espositori durante l'Esposizione a tenue prezzo da stabilirsi ulteriormente.

Francoforte sul Meno, il 31 gennaio 1880.

Il Comitato dell'Esposizione generale tedesca di Patenti e Campioni in Francoforte sul Meno

Il Presidente provv. SIMONE SCHIELE. — *L'Agente provv.* DOTT. DRONKE.

(*) Il Ministero ha però avuto notizia che saranno ricevute tutte le domande che giungessero al Comitato entro il prossimo mese.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con scrittura privata in data 24 maggio 1879, e rogito addizionale 31 gennaio 1880, al n. 643 matricola e 1783 repertorio, in atti del notaio dott. Gio. Battista Vannini di Reggio d'Emilia, ivi registrato il 5 febbraio 1880, al n. 230, vol. 42, il signor Bergamaschi Agostino del fu Giusto, domiciliato in Verona, concessionario di un attestato di privativa in data 17 novembre 1875, volume XVI, num. 349, per un trovato designato col titolo: *Celere acconciatura di pelli*, prolungato con attestato del 18 novembre 1879, vol. XXII, n. 460, e ridotto con altro attestato del 29 novembre 1879, vol. XXII, n. 494, ha ceduto e trasferito alla Ditta Eredi B. Modena, di Reggio d'Emilia, il diritto di usare nelle tre provincie di Reggio d'Emilia, Parma e Modena, limitatamente ai suoi proprii stabilimenti, il detto sistema per cui il signor Bergamaschi ottenne privativa, come sopra si è accennato.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Verona il giorno 7 febbraio 1880, alle ore 10 ant.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 20 aprile 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata registrata a Milano il 21 marzo 1880, al vol. 234, fog. 168, n. 3086, il signor Gardner William di Hartfort (Stati Uniti d'America) ha ceduto e trasferito alla Società denominata *Gardner Gun Company*, stabilita a Cleveland (Stati Uniti d'America), tutti i diritti ad esso spettanti sulla privativa industriale concessagli in Italia con attestato 30 novembre 1878, vol. XXI, n. 74, della durata di anni sei a partire dal 31 dicembre 1878, per un trovato designato col titolo: « Perfezionamento nei cannoni a macchina (*Machine guns.*) »

Detto atto di trasferimento venne registrato alla Prefettura di Milano il 31 marzo 1880.

Torino, lì 21 aprile 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 27 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La prima seduta regolare della Camera dei deputati di Francia fu interrotta e resa tempestosa dall'interpellanza del signor Godelle, di parte imperialista, sull'Algeria.

Il signor Godelle disse che al governatore generale dell'Algeria, signor Alberto Grévy, si rimproverano abusi e compiacenze sospette verso una Compagnia ferroviaria, e pretese che su queste voci si impegnasse una profonda discussione poichè esse potevano compromettere il nome e la dignità dell'accennato alto funzionario.

Aggiunse il signor Godelle che, consentendovi il ministro dell'interno e trovandosi presente alla seduta il sig. Alberto Grévy, gli sarebbe stato anche più agevole di far conoscere gli abusi, i vizi, gli scandali dell'Amministrazione dell'Algeria. E si adoperò inoltre ad implicare la responsabilità del ministero in una vertenza sorta tra il governatore dell'Algeria ed il di lui segretario generale, signor Journault.

Nè le spiegazioni del ministro dell'interno, nè quelle del signor Alberto Grévy valsero a disarmare il signor Godelle, il quale chiamò in causa lo stesso presidente della Repubblica, fino al punto che il presidente della Camera chiese ed ottenne la espulsione dell'interpellante, il quale aveva conchiuso domandando un'inchiesta e dichiarandola tanto più urgente ed inevitabile in quanto che non possono lasciarsi pesare sospetti ingiuriosi sulla fronte del fratello del presidente della Repubblica.

Contro il signor Cuneo d'Ornano che uscì in interruzioni violente contro la maggioranza e contro il ministero fu pronunziata la censura semplice.

E da ultimo la Camera terminò votando all'unanimità di 367 deputati un ordine del giorno presentato dal sig. Spuller con cui l'Assemblea si dichiarò perfettamente soddisfatta delle spiegazioni date dal governatore generale dell'Algeria, e convinta che lo sviluppo del regime civile soltanto può assicurare la prosperità di quel paese.

Al Senato fu svolta un'interpellanza del signor Carayon Latour circa talune revoche di ufficiali dell'esercito territoriale ordinate dal ministro della guerra, signor Farre. Questi giustificò le misure prese coll'argomento dell'incapacità degli ufficiali revocati, e profittò dell'occasione per esporre i principii che egli intende di applicare in tutte le circostanze, l'obbedienza alla disciplina, la fedeltà al governo repubblicano e l'esclusione dall'esercito di qualunque discussione politica.

Scrivono da Parigi che, nonostante tutte le voci contrarie, la dimissione del sig. Martel da presidente del Senato dipende da soli motivi di salute. Il signor Martel soffre di una laringite, ed il clima di Nizza non gli ha giovato. Forse al suo ritorno a Parigi, che doveva avvenire il 25, gli sarà chiesto di aggiornare la sua dimissione fino alla fine del suo congedo ufficiale per avere il tempo necessario di scegliergli un successore. Fra i candidati alla presidenza vi è il signor Léon Say, la cui nomina al posto di ambasciatore a Londra non comparirà nell'*Officiel* fintantochè non sarà risolta la questione della presidenza del Senato.

Il *Fremdenblatt* di Vienna reca un telegramma da Cettigne, in data 24 aprile, che il segretario della legazione turca nel Montenegro, Mihran effendi, si era recato due giorni innanzi, in compagnia di alcuni funzionari montenegrini, per Rjeta e Plavinitza a Tusli allo scopo di fissare di accordo col comandante Osman pascià le modalità della consegna del territorio ceduto. Strada facendo però Mihran fu assalito da una banda di arnauti, e potè a mala pena salvarsi a Podgorizza assieme ai suoi compagni. " Fallito per tal modo il primo tentativo di un accordo tra montenegrini e turchi, è comparso ieri mattina, aggiunge il corrispondente del foglio viennese, nel campo montenegrino un delegato di Osman pascià coll'annunzio che le truppe turche sarebbero partite alle quattro del pomeriggio. Il voivoda Plamenac, sorpreso di questo annunzio, dichiarò all'ufficiale turco che, a termini della Convenzione, i turchi erano obbligati ad annunziare la loro partenza ventiquattro ore prima; domandò in conseguenza che siano rispettate le disposizioni della Convenzione per potere mettersi in grado di impedire che gli arnauti si impadroniscano del territorio abbandonato. Il delegato turco ha dichiarato però di non poter aderire alla dimanda, ed al voivoda montenegrino non rimaneva altro che di avanzarsi sollecitamente sopra Tusli colle poche forze di cui disponeva. Però giunto al ponte di Serro fu accolto a fucilate dagli albanesi. Plamenac non avendo forze sufficienti per forzare il passaggio ha dovuto retrocedere. Corrono varie versioni sul numero degli arnauti, ma questi sorpassano di certo i mille. L'anima della resistenza è il noto agitatore di Scutari Hodo bey. "

Le ultime notizie che il *Daily News* riceve dal suo corrispondente nell'Asia centrale sono un po' più rassicuranti per la spedizione russa contro i turcomanni. Questi ultimi, dopo la vittoria di Geok-Tape non hanno saputo trarre profitto

dell'inferiorità numerica dei loro avversari e non hanno tentato di impadronirsi di Tcikislar. I russi all'invece hanno saputo così bene approfittare della tregua loro accordata dai turcomanni, che la superiorità numerica loro sarà ben presto raggiunta e la situazione rispettiva dei due campi sarà quindi mutata.

Secondo il corrispondente in discorso, l'esercito russo non tarderà ad essere forte di 60 mila uomini, posti sotto gli ordini dello stesso governatore generale del Caucaso, cioè del granduca Michele, fratello dello czar. I russi avrebbero però rinunziato alla conquista di Merv e ad ogni progetto di ingrandimento in quelle contrade. La disfatta subita a Geok-Tape avrebbe servito loro di lezione, ed il solo scopo della prossima spedizione sarebbe quello di ottenere una rivincita che loro permettesse di riacquistare il prestigio alquanto compromesso.

Il *Romanul* di Bucarest, del 21, parlando delle voci che circolano da qualche giorno su d'una pretesa crisi ministeriale, dice che non esiste veramente crisi, poichè non si tratta di cambiamento nel ministero, nè della venuta al potere di un partito diverso dal partito liberale. Ancor meno si tratta del ritiro del capo del gabinetto il quale diede al governo attuale il suo carattere politico. Si tratta unicamente, onde rispondere al desiderio manifestato dalla maggioranza parlamentare, di rendere il gabinetto più omogeneo.

Il *Romanul* annunzia che per agevolargli questa missione, tutti i ministri avrebbero offerto al presidente del Consiglio la loro dimissione, ed ora quest'ultimo si occupa di ricostituire il gabinetto su nuove basi, in conformità ai voti che si sono manifestati nelle due Camere.

Il nuovo gabinetto di Svezia è così composto: Forsell, finanze; Malmstram, culti; Lowen-Steyera, giustizia; conte Posse, ministero di Stato e presidenza del Consiglio; von Olter, marina; colonnello Taube, guerra; Hederstiern, interno; Hamimesrskiöld, ministro senza portafoglio. Il portafoglio degli esteri sarà affidato provvisoriamente al conte Posse.

Un nuovo gabinetto è stato formato al Giappone il 28 febbraio scorso. I giornali di Tokio ignorano il motivo del cambiamento avvenuto; sembra però, a loro credere, che il governo abbia voluto nominare dei ministri che non fossero membri del Ghenro-in (Senato) e del Daidjokwan (Consiglio di Stato) allo scopo di rendere questi due corpi più indipendenti. Non vi sono infatti nel nuovo gabinetto che tre ministri sanghie, ossia membri del Daidjokwan.

Il nuovo ministero si compone dei signori: Ino-Ouyé agli esteri; Matsukata all'interno; Sano alle finanze; generale Yamagata allo stato maggiore generale; ammiraglio Yenomoto alla marina; Kuroda alle colonie; Tanaka alla giustizia; Kono all'istruzione; Yamas ai lavori pubblici.

Furono nominati vice-ministri i signori: Ouyeno agli affari esteri e Mayeshima all'interno.

I ministri dimissionari furono nominati membri del Senato.

Abbiamo già detto che la candidatura repubblicana di Sherman, segretario del Tesoro, alla presidenza degli Stati Uniti, si poneva a lato di quella del generale Grant e del signor Blaine. Si sono infatti formati dei Comitati per sostenerla, ed il Sherman ha scritto al presidente d'uno di essi una lettera che è ritenuta come un programma. Il Sherman si dichiara formalmente avversario della dottrina dei diritti degli Stati Uniti, e indica i punti seguenti come quelli che soprattutto richiamerebbero la sua attenzione:

" 1° L'estensione del sistema delle scuole pubbliche libere in tutta la superficie del paese, aperte ad ogni fanciullo avente l'età;

" 2° La protezione completa di ogni cittadino degli Stati Uniti da parte del governo nazionale in tutti i diritti legali che gli conferisce la Costituzione degli Stati Uniti contro le ingiustizie e le violenze, che siano commesse dall'autorità di uno Stato o da una fazione, o da una persona. La protezione dei diritti politici e civili conferiti dalla Costituzione non può essere usata in pro dei pregiudizi e delle passioni locali;

" 3° Il mantenimento d'un sistema monetario solido, basato sulle specie metalliche o sopra carta sempre convertibile in metallo — e la religiosa osservanza degli obblighi politici, al coperto da ogni minaccia e da ogni sospetto di ripudio. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 24. — S. M. il Re, i ministri, le Case civile e militare sono arrivati alla stazione Brignole alle ore 12,16. Tutte le autorità erano alla stazione ad ossequiare Sua Maestà. Il treno reale è ripartito alle ore 12,21 per Torino.

Napoli, 24. — È crollata una parte della tettoia nell'opificio delle macchine delle ferrovie meridionali.

I pompieri accorsi raccolsero otto operai gravemente feriti; due sono moribondi.

Cettigne, 24. — In luogo del termine di 24 ore stipulato nella convenzione turco-montenegrina per l'occupazione da parte del Montenegro delle posizioni da sgombrarsi dai turchi, Izzet pascià accordò soltanto sette ore per la partenza delle truppe turche.

Essendo impossibile che i montenegrini occupassero in così breve termine le posizioni sgombrate, gli albanesi s'impadronirono di tutte le posizioni fortificate.

Le truppe montenegrine attendono ordini ulteriori.

Costantinopoli, 24. — Le informazioni giunte alle ambasciate riguardo alla consegna del territorio al Montenegro parlano di conflitti fra i montenegrini e gli albanesi.

La Porta smentisce la voce che le truppe turche abbiano abbandonato le posizioni che occupavano prima dell'ora fissata nella convenzione.

La Porta rinnovò formalmente le istruzioni per calmare l'effervescenza e prevenire un conflitto.

Pietroburgo, 24. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Porta, violando la convenzione conchiusa col Montenegro, col non averlo avvertito 24 ore prima del ritiro delle truppe turche, giuoca una partita assai pericolosa.

Filippopoli, 24. — Il governatore generale della Rumelia orientale accettò la dimissione di Schmidt, direttore delle finanze.

Berlino, 24. — Alla riunione generale dell'Associazione della pesca assistettero la maggior parte dei rappresentanti esteri ed i ministri. Il rappresentante dell'America constatò i diversi rapporti che esistono tra l'America e la Germania.

Il rappresentante della China fece un brindisi all'Imperatore, in lingua tedesca.

Torino, 24. — Il treno reale, scortato dal direttore e dai capi di servizio delle ferrovie, è entrato nella stazione alle ore 4,10.

La principessa Clotilde, il principe Amedeo, il principe di Carignano, il Municipio, le presidenze del Senato e della Camera e tutte le autorità civili e militari attendevano Sua Maestà alla stazione.

Fuori della stazione eranvi moltissime Società operaie e rappresentanze con bandiere e musiche.

Uno scoppio di fragorosi applausi e acclamazioni entusiastiche da parte della popolazione accolsero Sua Maestà mentre usciva dalla stazione.

La carrozza reale percorse stentatamente le vie.

Le case erano imbandierate e le finestre erano stipate di cittadini.

Grida continue di *Viva il Re* accompagnarono Sua Maestà lungo le vie percorse.

Giunto al palazzo, Sua Maestà dovette presentarsi replicatamente alla popolazione acclamante.

Vi è un grandissimo concorso di forestieri.

La città è animatissima e festante.

Questa sera avrà luogo la passeggiata con fiaccole e con musiche.

Sua Maestà è accompagnata dal presidente del Consiglio onorevole Cairoli, e dal guardasigilli on. Villa.

Ragusa, 24. — I montenegrini affermano che gli albanesi, d'accordo con i comandanti turchi, avevano diggià occupato il 21 ed il 22 corrente le posizioni che dovevano sgombrarsi dalle truppe turche. Osman pascià incendiò il suo campo, e lasciò Tusi diretto a Hum, lasciando a Tusi Hoda bey, capo del movimento albanese.

Berlino, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara infondate tutte le dicerie che le quistioni sulla politica estera non sieno estranee all'ultima crisi del cancelliere dello impero.

Bucarest, 24. — *Camera dei deputati.* — Bratiano, rispondendo ad una interpellanza, dice essere vero che per motivi personali due o tre ministri desiderano di ritirarsi, ma che la loro surrogazione non altererà l'indirizzo politico del gabinetto.

Fu quindi letto il messaggio, il quale chiude la sessione straordinaria.

Madrid, 24. — Il gran ciambellano del re informò il ministero che la regina entrò nel quinto mese di gravidanza.

La Camera dei deputati prese in considerazione la proposta di esigere un diritto di 60 pezzette sugli alcool stranieri.

Windsor, 24. — La principessa Federica d'Hannover ed il barone Rammingen si sono sposati nella cappella reale.

La regina Vittoria assisteva alla cerimonia.

Torino, 25. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione.

S. M. il Re, accompagnato dalla Duchessa di Genova, dai Principi Amedeo e Carignano, dai ministri, dagli alti dignitari e da un numeroso seguito, giunse al palazzo dell'Esposizione, percorrendo le vie fra una immensa popolazione, freneticamente acclamante.

Le truppe facevano ala.

Il Re, ricevuto dal sindaco e dal Comitato, entrò nella sala, affollata di rappresentanze, di cospicui personaggi e di signore, e fu accolto con fragorose salve di evviva.

Il sindaco gl'indirizzò un breve discorso, a cui rispose il presidente del Consiglio, on. Cairoli.

I due discorsi furono applauditissimi.

Colpi di cannone annunziarono quindi che il Re e il suo seguito cominciavano la visita delle sale dell'Esposizione, che è stupenda per la quantità, per il pregio degli oggetti, e per l'ordinamento perfetto.

S. M. il Re si congratulò del bel risultato.

Il Re e i Principi rientrarono nel palazzo salutati da continue ed entusiastiche ovazioni.

Parigi, 25. — Il viaggio di Ferry a Lilla diede luogo adiverse dimostrazioni, alcune delle quali ostili ai decreti del 29 marzo.

Bucarest, 25. — Un incendio distrusse ieri oltre 300 case nella città di Focsani, riducendo in completa miseria parecchie centinaia di famiglie.

Il governo fa appello alla carità pubblica, non soltanto in Rumenia, ma anche all'estero.

Napoli, 25. — È arrivato il principe Leopoldo di Hohenzollern e disceso all'Hôtel Bristol.

I sei feriti nella catastrofe di ieri sono fuori di pericolo.

Torino, 25. — Il sindaco, nel suo discorso, ricordò le date memorande della Casa di Savoia, specialmente la ricorrenza anniversaria del 1381, in cui si solennizzò a Torino la composizione del dissidio fra Venezia e Genova per opera del Conte Verde. Allora cominciò l'autorità popolare in Italia dei Principi sabaudi, che nei cinque secoli seguenti volsero col senno e coll'opera a pro dell'Italia. Oggi il Re Umberto non compone dissidii, ma consacra l'unione di tutta la nazione simboleggiata nelle opere d'arte. Il discorso ricordò le tre precedenti Esposizioni italiane, encomiò la solerzia e la previdenza del Comitato e delle Commissioni organizzatrici, e terminò salutando il Re, i Principi e gli ospiti.

Il Presidente del Consiglio, on. Cairoli, in nome del Governo, si congratulò dell'Esposizione che ebbe la fortuna di essere inaugurata personalmente dal Re e dai Principi, parafrasò la parte storica del discorso del sindaco, lodò la città di Torino, che seppe apparecchiare una magnifica sede all'Esposizione, e la splendida accoglienza fatta agli ospiti, e conchiuse dicendo che non poteva accadere meno in questa città, meritamente chiamata *Augusta*, che nei giorni tristi e difficili del nostro riscatto mantenne vivo ed incolume il pensiero dell'unità e della redenzione della patria, ed accolse nel suo seno i patrioti che, guidati dal Re Galantuomo, fecero libera la nazione. L'onorevole Presidente del Consiglio terminò gridando: *Viva il Re!*

Sua Maestà, abbandonando il palazzo dell'Esposizione, rivolse benevoli parole e strinse la mano ai rappresentanti di molte Società e Corporazioni convenute con bandiere.

Belgrado, 25. — Si assicura che il colonnello Zoravkovitz surrogherà il ministro Alimpics, colpito d'apoplessia.

Stocolma, 25. — La *Vega*, scortata da 200 battelli a vapore, giunse ieri sera alle ore 10 30.

La spiaggia e la città erano splendidamente illuminate.

I membri della spedizione furono accolti con entusiasmo.

Monaco, 25. — Ieri sera vi fu una esplosione nel gran salone del Casino.

È scoppiata una cartuccia piena di dinamite e di polvere, collocata da malfattori sotto l'orologio.

I guasti sono considerevoli.

Parecchie persone furono leggermente ferite.

Il furto era il movente di questo delitto, ma, grazie allo zelo degli impiegati, nessun furto fu commesso.

Lilla, 25. — Circa 80 studenti, appartenenti quasi tutti alla Facoltà cattolica, presero parte ieri ad una dimostrazione ostile ai decreti del 29 marzo.

Una dozzina di essi furono arrestati, ma poscia vennero immediatamente posti in libertà.

Oggi il ministro Ferry visitò gli stabilimenti d'istruzione. Egli vi fu acclamato.

Nessun incidente.

Parigi, 26. — Il *Figaro* dice che Cernuschi sarebbe nominato direttore dell'assistenza pubblica a Parigi.

Londra, 26. — Ecco la composizione definitiva del nuovo gabinetto:

Gladstone, primo ministro, e alle finanze; lord Granville, agli affari esteri; marchese d'Hartington, al dipartimento dell'India; Childers, alla guerra; Northbroock, alla marina; Forster, al dipartimento dell'Irlanda; Selborne, al posto di gran cancelliere.

Sono attese le seguenti nomine:

Lord Argyll, alla presidenza del Consiglio privato; lord Rosebery, al posto di custode del sigillo privato; lord Stansfeld, alla presidenza del Comitato del governo locale; Harcourt, al segretariato dell'interno; Bright, al posto di cancelliere per il ducato di Lancastro.

Gli ex-ministri consegneranno il sigillo alla regina oggi a mezzodì, e i nuovi ministri lo riceveranno subito dopo.

Il Principe di Galles fece ieri una visita a Gladstone.

Bombay, 25. — Credesi che la vittoria del 19 corrente a Ghazni sia decisiva, e che la campagna sia virtualmente terminata.

L'arrivo di S. M. a Torino

(*Corrispondenza della* Gazzetta Ufficiale)

Torino, 25 aprile.

Altri vi parlerà della Esposizione che già *si mostra* splendida, ricca quale non si presumeva e non si ebbe mai fino ad oggi in Italia; io vi parlo di Torino svegliatasi al soffio della gaia primavera per salutare il suo Re, per accogliere le arti della gran patria, quelle arti che la resero sempre rispettata, che le diedero nome ed unità anche quando la penisola non aveva una bandiera, non aveva libertà e sospirava l'indipendenza.

Torino severa, quieta, compassata dall'*allure puritaine* oggi ha smesso l'inverniciatura fredda e solenne e s'è abbandonata al matto carnovale dei suoi giorni più belli. Torino lustrata, ammodernata, superba dei mille e mille visitatori che crescono ad ogni ora, ad ogni fischio di convoglio che arriva, impazza felicemente sulle sue vie ampie, dritte, pulite e si affolla alla stazione ferroviaria.

Sono le tre e già la piazza Carlo Felice è tutta un acciottolato di teste. Trentasette bandiere di operai in una filiera rappresentano il popolo sobrio, forte, lavoratore delle officine; una bandiera ammuffita di vecchiezza che ricorda lo storico 1821 raccoglie intorno la gioventù studiosa e generosa della Università; più innanzi si vedono il sindaco Ferraris, il commendatore Casalis prefetto, la Giunta, il Consiglio Comunale, un drappello di uffiziali dell'esercito, una ricca stupenda schiera di signore e, poco discosti in un gruppo separato, vi stanno le LL. AA. la Principessa Clotilde, il Principe Carignano, il Principe Amedeo Duca d'Aosta in borghese col loro seguito. Aspettano tutti il Re.

Alle quattro giunse il convoglio reale.

Il Re aveva annunziato il suo arrivo in forma privata, ma Torino ha saputo l'ora dell'arrivo e si è precipitata tutta ad incontrarlo. Non appena il Re ha messo piede in terra, le musiche degli operai e del 25° fanteria intonarono la marcia Reale; gli studenti rompono le file e si spingono verso il Sovrano, accompagnato dall'onorevole Cairoli, dall'onorevole Villa e dalla sua Casa civile e militare. Il Re abbraccia commosso la Principessa Clotilde, stringe la mano al Principe Amedeo e al Principe Carignano, saluta il Sindaco e il Prefetto, eppoi, dando il braccio all'augusta sorella, muove verso la sua carrozza.

Frenetiche grida si levano da ogni parte che soffocano la stessa musica; il presidente della Società operaia si avvicina a S. M. e lo acclama " il Sovrano leale, la cui vista rallegra il popolo. „ Il Re risponde: " Io ringrazio gli operai di Torino della loro entusiastica accoglienza. Il loro affetto mi conforta perchè mi prova che io seguo la missione della mia Casa, che fu sempre quella di fare il bene del popolo. Io so sempre di trovare gli operai quando arrivo a Torino. Io li ringrazio di cuore, e spero di poter testimoniare loro in un altro momento più comodo la mia riconoscenza. „

Queste parole dette nel natìo dialetto e con voce un po tremula, levano alla frenesia gli applausi; il Re è quasi trasportato di peso alla sua carrozza, l'ordine del seguito è rotto; il Re colla Principessa Clotilde e i Principi Carignano ed Amedeo a stento possono pigliar posto; l'on. Cairoli, staccato dai suoi, deve contentarsi di salir solo in una carrozza, l'on. Villa in fretta si accomoda col generale Medici, e il conte di Castellengo; la Deputazione del Senato e della Camera salgono senza tener conto di preminenza come possono nelle carrozze, e il corteo, interrotto dalla folla, procede a lentissimi passi in città accolto sempre da entusiastiche grida.

Giunto alla reggia il Re dovette presentarsi per tre volte al famoso balcone da cui Carlo Alberto proclamò la prima guerra dell'indipendenza e lo Statuto, tanto la folla ostinatamente lo acclama. Alle sei, quando l'entusiasmo sembra smorzato, duemila studenti almeno si affollano in massa sotto il balcone del palazzo Reale e chiamano Umberto il Re leale e gridano: " Viva l'Italia! Viva la Monarchia di Savoia! „ Si urla, si strepita per una buona mezz'ora, finalmente scende il Sindaco, senatore Ferraris, e col cappello in mano esclama: " Signori studenti, anzitutto saluto la vostra bandiera che ricorda i più bei giorni del nostro risorgimento. Il Re, stanco dal lungo viaggio, vi ringrazia della vostra accoglienza; egli sa che salutate in lui il fermo custode delle patrie istituzioni. Il Re, stanco, ripeto, non vi può ricevere, ma spera e conta vedervi prima di partire. Da voi si augura il compimento dei destini d'Italia. " Evviva il Re! Evviva l'Italia! „

Il discorso del Sindaco desta un vero tumulto di applausi. Gli studenti si disperdono, accompagnati dalla musica militare.

Alle otto la città, come per incanto, si rianima. Un'onda sterminata di operai e studenti si affolla in piazza Castello, sostenendo lanterne e palloncini di carta colorata con lumi accesi dentro. La piazza è superbamente illuminata. Cinque musiche suonano allegre marcie, e migliaia di voci acclamano il Re, che è costretto ad affacciarsi due volte.

Principia la passeggiata veneziana con accompagnamento di fiaccole; la gente si assiepa ai balconi e alle finestre; lo spettacolo è magicamente stupendo e dura parecchie ore. Tutta Torino è alle finestre, ai balconi o sulle vie; una corrente elettrica di entusiasmo ingenuo, schietto, infiamma la città. Si dimentica l'Esposizione, perchè i cuori sono pieni di gioia per l'arrivo del Re. Un pensiero malinconico raffredda ad ogni tanto l'allegrezza di tutti: è il pensiero che

la Regina manca; è la paura che il Principino sia malato; ma corre la voce che nel mese verranno anche loro. Verranno? La speranza non sarà delusa? Lo vedremo.

V.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 18 aprile 1880, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Il segretario CARUTTI, dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta, presenta i libri giunti in dono, e dà conto del carteggio relativo al cambio degli Atti.

Annunzia quindi che pei vari Concorsi a premi pervennero le seguenti Memorie:

Pei premi di S. M. il Re — *Corso di diritto internazionale pubblico, privato e marittimo*, del signor GIACOMO MACRI.

Pei premi del Ministero di Pubblica Istruzione — *Alfano I arcivescovo di Salerno*, del signor MICHELANGELO SCHIPA.

Pel premio Cossa — *Storia critica delle teorie finanziarie, ecc.*, di autore anonimo.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti elezioni di soci corrispondenti nazionali e stranieri.

Furono eletti a soci corrispondenti nazionali:

Per la filologia, archeologia e storia, il signor ORESTE TOMMASINI, Roma;

Per le scienze filosofiche e morali, il prof. FRANCESCO BONATELLI, Padova;

Per le scienze sociali e politiche, il signor FRANCESCO SCHUPFER, Roma.

Furono eletti a soci corrispondenti stranieri:

Per la filologia, archeologia e storia, il signor GUGLIELMO WADDINGTON, Parigi;

Per le scienze filosofiche e morali, il signor PAOLO JANET, Parigi;

Per le scienze sociali e politiche, il signor FRANCESCO VON HOLTZENDORFF, Monaco.

Soggiunge quindi che la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali elesse:

A socio corrispondente nazionale per le scienze naturali, il professor GIOVANNI PASSERINI, Parma;

A soci corrispondenti stranieri:

Per la matematica pura ed applicata ed astronomia, il signor CLAUSIUS RODOLFO, Bonn;

Per le scienze naturali, il signor STEENSTRUP GIAPETO, Copenhagen.

Lo stesso Presidente presenta, per essere sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria del signor TARTARA ALESSANDRO, intitolata: *Osservazioni di storia romana all'anno 537/217, sulle legioni, imperii, e sulla istituzione delle provincie consolari.*

Il socio FIORELLI presenta, a nome del Ministero della Pubblica Istruzione, un volume intitolato: *Documenti inediti per servire alla storia dei Musei d'Italia.* Vol. III.

Presenta pure in dono, a nome del signor ERNESTO SCHIAPARELLI, il fascicolo 2° di un atlante contenente, riprodotto, *Il libro de' funerali degli antichi egiziani.*

Presenta quindi, per essere sottoposta al giudizio di una Commissione, la versione e commento del suddetto libro, fatta dallo stesso signor Schiaparelli.

Da ultimo il socio FIORELLI comunica le notizie circa il rinvenimento delle antichità, delle quali giunsero rapporti al Ministero durante il mese di marzo. Le scoperte si riferiscono ai seguenti luoghi:

Torino, Bologna, Portoferraio, Perugia, Castiglione del Lago, Terni, Montalto di Castro, Corneto-Tarquinia, Roma, S. Egidio al Vibrata, Alife, S. Maria di Capua, Cuma, Pozzuoli, Pompei, Ruvo, Mazara del Vallo, Taranto, Caltagirone, Cagliari, Settimo S. Pietro, Sicci, Nureci, Villagrande Striasili, Bortigali, Bitti, Orune, Cheremule.

Il socio AMARI, ricordati brevemente i principali lavori che si son fatti nella prima metà del nostro secolo per la geografia dell'impero musulmano del medio evo, discorre dell'ultima pubblicazione del dottor DE GOEJE, prof. all'Università di Leida. Son quattro volumi, dei quali i tre primi contengono il testo arabico della geografia di Istakrî, Ibn Hauqal e Muqaddasî, e il quarto dà gli indici ed un ampio glossario. La descrizione che fa Muqaddasi dello impero, o, per meglio dire, degli Stati musulmani alla fine del X secolo dell'èra volgare, è notevolissima pel metodo col quale è condotta e per le svariate nozioni antropologiche e topografiche. Percorre non solo la geografia fisica e politica, ma anche le condizioni morali e sociali dei vari popoli: climi, acque, città principali, struttura degli edifizi, indole e costumi degli uomini, credenze religiose, legislazione, produzioni del suolo, industrie e commerci. È larghissima contribuzione alla storia dell'umano incivilimento in uno de' periodi più oscuri del medio evo.

Il PRESIDENTE presenta alla Classe il nuovo socio corrispondente HOLTZENDORFF, intervenuto alla seduta. I soci, per invito dello stesso Presidente, si alzano in segno di onore, ed il socio MANCINI, discorrendo sui meriti del nuovo collega, conclude che con questa elezione l'Accademia ha nuovamente dimostrato che la scienza è il più disinteressato dei vincoli per affratellare le nazioni.

Il socio HOLTZENDORFF esterna con brevi parole il suo compiacimento per la ricevuta nomina.

Il socio corrispondente PIGORINI parla di una tomba dell'età preistorica trovata presso la stazione ferroviaria di Sgurgola, sulla sinistra del Sacco, nel territorio di Anagni. Quella tomba conteneva armi di pietra e di bronzo, ed il cranio umano, non che due delle freccie di selce ivi raccolte sono colorite di rosso, mediante *cinabro*, dall'epoca cui la tomba risale.

Il socio CARUTTI dà comunicazione di una nuova relazione trasmessa alla R. Accademia dall'ingegnere Simone Sante sopra le cisterne di Conversano (Bari), nella quale l'autore espone le conclusioni a cui lo condussero gli ultimi studi e gli ultimi scavi fatti; e dimostra che quei monumenti appartengono ai Pelasgi, ovvero agli Etruschi, e in ogni caso non sono costruzione romana.

Presenta quindi in nome del socio CREMONA, per essere sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria del prof. G. B. Favero, intitolata: *De aequationum partialium natura.*

Il socio BONGHI riferisce a voce il contenuto d'una Nota sulle ultime campagne di Spartaco, ragionando dei luoghi nei quali devono essere succedute la quattro battaglie, che vi si

erano combattute. Conclude mostrando l'importanza d'una carta archeologica dell'Italia, ed esprimendo il voto, che la Direzione degli scavi, secondo era nella sua instituzione, fosse dal Ministero di Pubblica Istruzione messa in grado di compilarla.

La Classe, adunatasi all'una pomeridiana, si sciolse dopo due ore di seduta pubblica, e si unì in seduta segreta.

L'Accademico Segretario
CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 25 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 23,7	1/4 coperto	
Venezia	+ 21,3	1/4 coperto	Minimo al mattino + 13°,3.
Torino	+ 21,7	1/2 coperto	Minimo al mattino + 12°,7.
Genova	+ 17,5	tutto coperto	Minimo al mattino +13°,6.
Pesaro	+ 20,3	caliginoso	Nebbie secche nelle 24 ore. Barometro calante.
Firenze	+ 23,0	caliginoso	Minimo +11°,5. Massimo + 23°,2. Cielo leggermente coperto da caligine.
Roma	+ 20,4	tutto coperto	Cielo velato e caliginoso al mattino. Al mezzodì coperto. Minimo + 10°,2. Massimo avanti mezzodì + 22°,7.
Foggia	+ 25,3	1/4 coperto	Minimo al mattino +11°,4. Massimo dopo mezzodì + 27°,1.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,8	caliginoso	Minimo al mattino +12°,4. Massimo dopo mezzodì + 22°,6.
Lecce	+ 22,5	sereno	Minimo +12°,4. Massimo +24°,0.
Cagliari	+ 19,2	tutto coperto	Minimo al mattino +14°,4. Massimo dopo mezzodì + 21°,0.
Palermo (Valverde)	+ 18,7	nebbioso	Nebbie umide nelle 24 ore.

Beneficenza. — Il *Corriere del Lario* di Como del 24 annunzia che il signor dott. Felice Camozzi, interpretando il desiderio espresso dalla compianta di lui madre, signora Teresa Salvioni Camozzi, versò L. 1000 a favore della Pia Casa di Ricovero.

Incendio nel Canadà. — Il *Daily News* ha da Ottava 21: È scoppiato oggi un incendio a Hull, situato sulla riva del fiume, dirimpetto ad Ottava. Rimasero distrutte dalle fiamme 800 case, la metà della città, e quattromila persone trovansi senza tetto. Le vittime furono parecchie e mancano molte persone. I danni si fanno ascendere a 500,000 dollari. Il governatore generale ha offerto aiuto agli abitanti di Hull ed ha visitato insieme alla principessa il luogo del disastro.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dall'8 al 14 corrente passarono i Dardanelli 20 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti: 6 per Marsiglia, 1 per Liverpool, 3 per Anversa, 3 per Londra, 1 per Genova, 1 per Venezia, 1 per Havre, 2 per Malta, 1 per Corfù e 1 per Amsterdam.

Il caffè di Giava. — Il *Commercio* di Genova scrive che il raccolto del caffè nelle fattorie demaniali olandesi a Giava è calcolato pel 1880 a 761,140 piculli di 64 chil. brutto, ossia 48,712,960 chilogrammi. Se l'effettivo raccolto non supera questa stima, esso sarà inferiore di 4,800,000 chil. al prodotto medio del periodo 1869-1878, e di circa 32 milioni di chil. a quello del 1879.

TEATRI E CONCERTI. — All'Apollo questa sera prova generale della nuova opera del maestro Libani, *Sardanapalo*, che andrà in scena mercoledì.

Esecutori principali del *Sardanapalo* saranno: il tenore Celada, la signora Boronat, soprano, la signora Sinnerberg, contralto, il baritono Battistini, ed i bassi Roveri e Purarelli.

Il libretto del *Sardanapalo* è di D'Ormeville, l'opera è divisa in quattro atti, ci sono danze al 1° ed al 3°.

Ernesto Rossi continua a chiamare un pubblico numeroso all'Argentina; l'illustre tragico ha recitato, sabato, *Luigi XI* di Delavigne e domenica il *Nerone* di Cossa.

Al Valle questa sera prima rappresentazione del nuovo dramma di Delpit, *Il Figlio di Coralia*.

Il Conte Rosso di Giacosa ha avuto al Carignano di Torino un successo che promette molte repliche.

La *Reale Accademia Filarmonica* di Roma, per dar modo ai giovani compositori di farsi conoscere, ha, quest'anno, organizzato alcuni concerti, dandone la direzione agli alunni di composizione del Liceo musicale.

Nel concerto dato sabato, sotto la direzione dell'alunno Costa, abbiamo udito un rimarchevole *quintetto* di questo giovine compositore, e una breve *cantata* per contralto e coro con accompagnamento, dell'alunno Bandini, di cui si volle la replica. Sono due pezzi che fanno molto onore alla scuola di Terziani, e fanno sperare nei signori Bandini e Costa due compositori di vaglia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 aprile 1880 (ore 15 55).

Barometro salito leggermente nell'Adriatico inferiore e sul golfo di Taranto, da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia. Specialmente sul Tirreno inferiore e nella Sicilia pressione media 763 mill. Cielo sereno quasi dappertutto e mare generalmente tranquillo; agitato soltanto nel nord e sud della Sardegna. Maestrale moderato a Bari e a Brindisi; forte al capo Leuca; tramontano fresco a Messina; venti deboli altrove. Ieri leggere burrasche in Piemonte. Grecale fresco e mare agitato a Catania. Probabile la prevalenza di tempo calmo con cielo nuvoloso e qualche perturbazione atmosferica.

Firenze, 25 aprile 1880 (ore 14 58).

Barometro abbassato 2 mm. in Piemonte; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Pressione media 763 mm. Cielo qua e là annuvolato o nebbioso; coperto a Portotorres e a Porto Maurizio. Venti freschi e forti del primo quadrante in questi due paesi e a Messina. Scirocco a Portoferraio. Mare agitato solo a Cagliari; grosso sul golfo dell'Asinara. Il tempo accenna di nuovo a perturbazioni atmosferiche provenienti dal nord-ovest e dal Mediterraneo occidentale, ove prendono forza i venti del primo e secondo quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	764,7	764,2	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	21,8	20,6	15,7
Umidità relativa...	78	53	56	86
Umidità assoluta...	10,79	10,29	10,15	11,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 12	W. 21	Calma
Stato del cielo.......	sereno caliginoso	veli e cumuli	legg. coperto	veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 22,7 C. = 18,2 R. | Minimo = 10,8 C. = 8,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,0	763,4	763,0	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,7	21,6	20,4	15,7
Umidità relativa....	79	48	51	68
Umidità assoluta...	10,46	9,25	9,13	9,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	WSW. 12	SW. 12	W. 2
Stato del cielo.......	velato e caliginoso	tutto coperto	tutto coperto	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 22,7 C. = 18,2 R. | Minimo = 10,2 C. = 8,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 87 ½	89 82 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64...........	1° aprile 1880	—	—	95 35	95 30	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	95 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	950 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2305 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1355 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	597 "	596 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	914 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 "	—	482 25	482 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	440 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	279 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	695 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	735 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	640 "

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 67½	108 42½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 44	27 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 88	21 86	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 95 20.

Banca Generale 595 25, 595 75 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 maggio, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche sottoindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi		QUANTITÀ totale	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
Tela da imballaggio . . .	Metri	18000	0 55	2	9000	4950	495

Termine per la consegna. — La tela dovrà essere introdotta in questo Magazzino nel termine di giorni novanta decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in due rate eguali, cioè: una metà d'ogni lotto nei primi sessanta giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni della tela da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative anche per i due lotti.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, di Napoli e di Firenze. Tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la Posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 22 aprile 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

2184

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 10 maggio 1880, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto dell'appresso immobile, posto nel comune di Montefiascone.

Elenco dell'immobile posto in vendita.

1. Fabbricato in contrada Posta Vecchia, appartenente a Cardovino Giovanni fu Basilio, confinanti Pensosi Ciriaco, Franceschi Angelo ed Alessandro, sezione 4ª, part. 417 sub. 1, 418 sub. 1, del reddito di lire 45, enfitentico al Capitolo di Montefiascone, col canone di scudi 2 50, prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile in lire 168 60, somma per garanzia lire 8 43.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 15 maggio 1880 ed il secondo il 20 maggio, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, 24 aprile 1880.

2207 *L'Esattore*: PIETRO CERNITORI.

AVVISO.

Nel giorno 17 maggio 1880, alle ore 11 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 22 e 27 del mese stesso, avrà luogo nella R. Pretura di Guarcino l'asta dei seguenti immobili:

1. Terreni seminativi e vitati, siti in contrada Pontona, sez. 1ª, part. 855, 1506, estens. 8 75, 3 37, reddito censuario s. 75 00, 29 09, confinanti Pilozzi Gio. Battista e Gianuzzi Pio, Istituti di Carità, fosso e strada — Casa di vani 9, in via del Colle, sez. 1ª, part. 12, 1341|2, reddito censuario lire 36 00, 18 00, confinanti Martini Giovanni, Anagni Agostino e Giuseppe e strada. Il tutto del valore censuario di lire 1393 80, posto nel comune di Acuto, provincia di Roma, e a danno della Ditta Necci Agostino e sorelle fu Filippo.

2. Casa di vani 17, in via Vittorio Emanuele, sez. 1ª, part. 79|2, 503, reddito censuario lire 159, 103 50, confinanti Affinati Domenico, Gianuzzi e strada in più lati — Casa di vani 18, in via Umberto, sez. 2ª, part. 504|2, 75, 1002, 1003, estens. 3 47, 0 54, 1 36, reddito censuario lire 7 50, 27 72, 2 05, 5 15, confinanti Sobene Silvestro, Torti Antonio e strada. Il tutto del valore censuario di lire 3342, posto nel comune suddetto, e a danno della Ditta stessa.

3. Terreno seminativo in vocabolo Torre Boca, prato in vocabolo Valle del Riso, sez. 2ª, part. 694, estens. 2 30, reddito censuario s. 10 88, confinanti Torroni Pietro, Gianuzzi Attilio e fratelli e fosso; Merluzzi Andrea, Longo Luigi e comune di Acuto — Terreno seminativo, in vocabolo La Forma, sez. 1ª, part. 1418, est. 2 37, reddito censuario s. 24 30, confinanti Miccinelli Pietro, Gianuzzi Attilio e fratelli, fosso e strada. Il tutto del valore censuario di lire 1054 80, posto nel comune di Acuto, e a danno della Ditta Necci Agostino, D. Antonio fu Filippo.

4. Casa di vani 3, in via Vittorio Emanuele, sez. 1ª, part. 79|3, reddito censuario lire 35 25, confinanti Affinati Domenico, Gianuzzi Vincenzo e fratelli e strada, del valore censuario di lire 409 80, posta nel comune di Acuto, e a danno della Ditta suddetta.

Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta: al n. 1 lire 69 69, al n. 2 lire 167 10, al n. 3 lire 52 20, al n. 4 lire 20 49.

Il prezzo dovrà esborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Guarcino, li 24 gennaio 1880.

2185 *L'Esattore*: G. GAMBA.

AVVISO.

Nel giorno 17 maggio 1880, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 22 e 27 mese stesso, avrà luogo nella Pretura d'Anagni la subasta dei seguenti immobili, posti nel comune di Acuto, provincia di Roma, a danno della Ditta Gianuzzi Uberto e figli:

1. Terreno seminativo, in vocabolo Pieja, sez. 1ª, part. 831, estens. A. 10 80, reddito catastale di s. 28 94, confinanti fosso, Germini Mattia, Demanio Nazionale — 2. Terreno seminativo, vocabolo Borgo S. Antonio, sez. 1ª, particella 1446, estens. 3 75, reddito catastale s. 14 77, confinanti Ceprani Luigi e strada, Masi Paolo — 3. Terreno seminativo, vocabolo Piano della Cuigala, sez. 2ª, part. 133, estens. 7 06, reddito censuario s. 37 63, confinanti Longo Antonio, Gianuzzi Achille e strada — 4. Terreno seminativo, vocabolo Capo la Selva, sez. 2ª, part. 774, estens. 10 90, reddito censuario s. 43 27, confinanti Parrocchia di S. Pietro, Demanio e strada, più del terreno stesso, sez. 2ª, part. 784, estens. 2 17, reddito censuario 8 61 — 5. Terreno seminativo, in vocabolo Fioggiano, sez. 2ª, part. 946, 750, estens. 4 72, 5 75, reddito censuario s. 12 65, 10 58, confinanti Confraternita del Sacramento, Parrocchia di S. Maria e Savelli Vincenzo — 6. Terreno seminativo vitato, in vocabolo Pozzo Nuovo, sez. 2ª, part. 1149, 1162, estens. 7 05, 2 62, reddito censuario s. 67 82, 18 79, confinanti strada in tre lati e fosso — 7. Terreno seminativo, in vocabolo Gorga, sez. 1ª, part. 583, 584, 585, estens. 4 90, 1 22, 2 16, reddito censuario s. 35 38, 8 81, 15 60, confinanti Anagni Agostino, Gianuzzi Giuseppe Attilio e fratelli e strada — 8. Terreno seminativo, in vocabolo Pozzo Nuovo, part. 1154, sez. 1ª, estens. 6 12, reddito censuario s. 57 53, confinanti Demanio Nazionale, Cocchi Benedetto, Gianuzzi Giuseppe Attilio e fratelli — 9. Terreno con casa colonica, vitato e castagneto, sez. 2ª, part. 425, 426, 427, estens. 0 54, 31 45, 0 04, reddito censuario s. 0 03, 57 87, 0 08, confinanti Parrocchia S. Maria, Pitozzi e strada. Valore censuario lire 11,280 80. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 564 04.

Il prezzo dovrà esborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Acuto, 4 aprile 1880.

2186 *L'Esattore*: G. GAMBA.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 24 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 aprile 1880. 2069

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

ESTRATTO dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza dei venti corrente innanzi al Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza della Banca Nazionale del Regno ed a carico di Cesare e Marianna Sterbini.

Descrizione degli stabili siti in Vico e suo territorio.

1. Terreno olivato, nella contrada Vigiano, è delineato in mappa alla sezione 1ª col numero 301, di una soma e metri quadrati 215, confinanti beni del Capitolo di San Michele Arcangelo in Vico, Cappellania di San Niccola, Velluti Pietro, Franchi di Veroli e strada vicinale, ritenuto dagli eredi di Domenico Antonio Graziani, che corrispondono la metà dei prodotti, prezzo di delibera lire 1010 82.

2. Metà del terreno seminativo, olivato, posto nella detta contrada, di utile dominio di Rosario Agostini, a di cui favore resta la metà delle olive, delineato alla sezione 1ª rata, num. 1313, confinanti Sterbini Pietro, per l'altra metà, a due lati e strada pubblica, prezzo di delibera lire 1378 64.

3. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nella contrada Colle Giacomo, sezione 2ª, numeri 1487 e 1789 in parte, ritenuto a miglioranza da Conti Francesco ed in parte dagli eredi di Farabue Giuseppe, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti beni di Nardini Francesco, eredi Pelloni D. Nicola e Capitolo di Vico, prezzo di delibera lire 175 59.

4. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto nella contrada La Valea, ritenuto a miglioranza da Nicodemo Guatrano, colla divisione dei prodotti al terzo, sezione 2ª, nn. 847, 848 e 1213, confinanti Capitolo di Vico, eredi Nardini e strada pubblica, prezzo di delibera lire 728 56

5. Terreno seminativo, vitato, vignato con aia lastricata e casa rurale, posto in contrada Rutignano, ritenuto a miglioranza da Domenico Cicè, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, num. 1108, 1228, 1229, 1230, 1231, 2020, 2021 e 2029, confinanti Capitolo di Vico, Milani e strada pubblica, prezzo di delibera lire 2144 10.

6. Terreno seminativo, vitato, con piante di olivi, in detta contrada, ritenuto a miglioria da Luigi Jacobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1581, confinanti eredi di Maria Tomei, Sagrestia capitolare di Vico, eredi Fanti e strada, prezzo di delibera lire 227 10.

7. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Caldarella, sez. 2ª, numero 1239, ritenuto a miglioria parziaria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Costantino Fanti, confinanti lo stesso Sterbini, Capitolo di S. Michele di Vico ed eredi di Domenico Floridi, prezzo di delibera lire 70 78.

8. Terreno seminativo, alberato, vitato, in detta contrada, ritenuto dallo stesso Fanti Costantino, colla divisione al terzo, sez. 2ª, n. 1176, confinanti lo stesso Sterbini, eredi di Antonio Pelloni, strada pubblica a due lati, prezzo di delibera lire 180 80.

9. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nella detta contrada, sezione 2ª, al n. 1246, ritenuto a miglioria dagli eredi di Luigi Tasabue, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Capitolo di Vico a due lati, eredi di Domenico Floridi e Sagrestia di Vico, prezzo di delibera lire 104 46.

10. Terreno seminativo, vitato, alberato, nella detta contrada, sez. 2ª, numero 1241, migliorataria Costantino Fanti, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Capitolo di Vico, eredi di Antonio Pelloni, e di Tullio Pietro, prezzo di delibera lire 197 82.

11. Terreno seminativo, vitato, contrada Colle o Chiusa, ritenuto a miglioria da Arcangelo Rossi, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, numero 177, confinanti eredi di Giovanni Valentini, Eugenia vedova Milani e strada, prezzo di delibera lire 44 10.

12. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Riano, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Pasquale Serrizzotti, sez. 2ª, n. 140, confinanti eredi di Luigi Sterbini a due lati, Milani Filippo, ed eredi di Francesco Nardini, prezzo di delibera lire 31 12.

13. Terreno seminativo, vitato in detta contrada, sez. 2ª, n. 145, ritenuto da Faraone Pietro, colla divisione al terzo, confinanti eredi di Pietro Velluti a due lati, Capitolo di Vico, eredi di Luigi Sterbini, prezzo di delibera lire 25 57.

14. Terreno seminativo, nudo, con canneto, in detta contrada, sezione 2ª, n. 148, confinanti Cappellania della pubblica istruzione, eredi di Luigi Rossi, ed eredi Sterbini, prezzo di delibera lire 185 88.

15. Terreno seminativo, alberato, vitato in detta contrada, sezione 2ª, numero 149, confinanti il suddescritto terreno, eredi di Pietro Velluti e strada, ritenuto da Pietro Faraone, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo di delibera lire 170 95.

16. Terreno a vigna stretta, detta Contrada, sezione 2ª, n. 17, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Giuseppe Magnante, confinanti Capriani Pietro, eredi Antonio Pelloni, ed eredi Luigi Rossi, prezzo di delibera lire 45 73.

17. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada S. Giovanni e Piantone, sezione 2ª, num. 2008, ritenuto da Graziani Domenico Antonio, colla divisione dei prodotti al quinto, confinanti Sterbini Giovanni Battista a più lati, e strada, prezzo di delibera lire 284 86.

18. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Marcellano, detta anche Conca, e via di Collepardo, sezione 2ª, num. 259, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, dagli eredi Tosti, confinanti Sterbini Cesare, Capitolo di Vico e strada, prezzo di delibera lire 72 14.

19. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, contrada Colle Cannucce, o Salici, sezione 2ª, nn. 560, 1554, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi di Camillo Candidori e strada, ritenuto a miglioria da Giuseppe Pitocco, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo di delibera lire 225 49.

20. Terreno seminativo, olivato, ritenuto a miglioria da Domenico Jacobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, contrada Casappa, sez. 1ª, numero 1357, confinanti nuova strada rotabile, Forti Pio e don Nicola, e Jacobelli Vittorio, prezzo di delibera lire 289 65.

21. Terreno seminativo, vitato, in contrada Marcellano, sezione 2ª, numero 2064, confinante Capitolo di San Michele a tre lati, ritenuto a colonia da Forti, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo di delibera lire 102 81.

22. Terreno seminativo, olivato, nella contrada Puzzillo, detto il Purgatorio, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Pasquale Tosti, sez 2ª, n. 895, confinanti strada pubblica e Capitolo di S. Michele di Vico a più lati, prezzo di delibera lire 67 70.

23. Terreno seminativo, olivato, nella medesima contrada, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Bernardino Forti e da Sisto Mastracco, sezione 2ª, numeri 891, 892, 893, 894, confinanti Pelloni D. Nicola, Milani Filippo e strada, prezzo di delibera lire 256 97.

24. Terreno seminativo, olivato, contrada Via Volpone, e Via Pricciola, sez. 2ª, numeri 1085, 1089, 33, 80, confinanti eredi di Pietro Sterbini, Giovanni Protani, Giovanni Tomei e strada, ritenuto a colonia, colla divisione dei prodotti al terzo, da Mariano Protani, Vincenzo Jacobelli e Dionisio Squilli, prezzo di delibera lire 415 89.

25. Terreno pascolivo, olivato in detta contrada Via Volpone, sez. 2ª, n. 1092, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Mariano Protani, confinanti lo stesso Sterbini, Giovanni Tomei e strada, prezzo d'incanto lire 59 27.

26. Terreno seminativo, olivato in detta contrada, sez. 2ª, n. 2048, confinanti lo stesso Sterbini, Giovanni Tomei e strada, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Domenico Minocci, prezzo di delibera lire 46 37.

27. Terreno seminativo, olivato, Conetta o Terre Grandi, sez. 2ª, nn. 237, 238 e 2068, confinanti Capitolo S. Michele di Vico, eredi di Francesco Nardini, fosso e strada, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al quinto, da Giuseppe Valeri, prezzo di delibera lire 123 36.

28. Terreno seminativo, olivato, contrada Terre Grandi, sez. 2ª, n. 2069, ritenuto a miglioria da Giuseppe Valeri, colla divisione dei prodotti al quinto, confinanti Luigi Marconi, fosso e strada, prezzo di delibera lire 114 53.

29. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Biagio, sez. 1ª, n. 1045, confinanti lo stesso Sterbini, Pelloni D. Nicola e Graziani Giuseppe, prezzo di delibera lire 22 14.

30. Terreno olivato in contrada Portello o Casetta Pizzola, ritenuto a miglioria dagli eredi di Giuseppe Pelloni, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1055, confinanti Giacinto Floridi, eredi del fu Cristoforo di Lelo e strada, prezzo di delibera lire 27 73.

31. Terreno seminativo, olivato in contrada Viaggiano, sez. 1ª, n. 2062, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti a metà, da Luigi o Pio Graziani, confinanti Tomei D. Michele, Pietro Velluti e Capitolo di S. Michele in Vico, prezzo di delibera lire 272 04.

32. Terreno pascolivo, olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, n. 1361, ritenuto a miglioria parziaria da Santomo Tomaso, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Cappellania di S. Leonardo, Giorgio Pelloni e Capitolo di S. Michele in Vico, prezzo di delibera lire 44 71.

33. Terreno seminativo, olivato, contrada Casappo, sezione 1ª, num. 1965, confinanti eredi del fu Vincenzo Culla, Cappellania di San Leonardo e Capitolo suddetto, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Ludovico Santoro, prezzo di delibera lire 41 86.

34. Terreno, contrada San Biagio e Valle San Giorgio e Sant'Apollonia, in parte seminativo, olivato, con diverse piante di noci, ed in parte seminativo nudo, sezione 1ª, nn. 174, 1416, 1517, confinanti lo stesso Sterbini, strada e fosso, prezzo di delibera lire 2628 74.

35. Terreno in parte seminativo, olivato, ed in parte prativo, contrada suddetta, sezione 1ª, nn. 1467, 1598 e 1697, confinante lo stesso Sterbini a più lati e colla strada di intersecazione, prezzo di delibera lire 866 09.

36. Terreno seminativo, olivato, facente corpo col suddetto, in detta contrada e sezione, numeri 1400, 1401, 1402, confinanti Arcangelo Rossi, Antonio Pelloni e strada, prezzo di delibera lire 277 74.

37. Terreno seminativo con morogelsi, nella detta contrada, sezione 1ª, numero 1878, confinanti lo stesso Sterbini, Cappellania di San Lorenzo e strada, prezzo di delibera lire 44 78

38. Terreno pascolivo, olivato, nella contrada suddetta, sezione 1ª, n. 1589, confinanti lo stesso Sterbini a due lati e strada ad altri due lati, prezzo di delibera lire 49 39.

39. Terreno seminativo, olivato, contrada San Domenico, sezione 1ª, numeri 14 e 1574, confinanti Nicola Bertini, dotali di Rosalinda Braccalone, comunità di Vico e strada, prezzo di delibera lire 555 89.

40. Terreno nella stessa contrada, formante due relitti, perchè tagliato dalla nuova strada, sez. 1ª, n. 1739, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, colla suddetta strada e cogli eredi di Francesco Nardini, prezzo di delibera lire 36 64.

41. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Andrea, sez. 1ª, nn. 1959 e 1960, confinanti Cappellania dello Spirito Santo, Capitolo di S. Michele e strada, prezzo di delibera lire 365 74.

42. Terreno pascolivo olivato, contrada Puzzello, sez. 2ª, n. 896, confinanti Pasquale Forti enfiteuta di Sterbini Cesare, eredi di Francesco Nardini e strada a due lati, prezzo di delibera lire 333 28.

43. Terreno seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, n. 1722 confinanti Sterbini Luigi, Buccitti D. Luigi, Capitolo di S. Nicola di Guarcino e strada, prezzo di delibera lire 55 92.

44. Terreno seminativo, contrada Pratone, sez. 2ª, n. 1280, confinanti eredi di Pietro Sterbini a due lati e Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, prezzo di delibera lire 296 85.

45. Terreno seminativo, contrada Teonetta, sez. 2ª, n. 253, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, Emidio Milani e strada, prezzo di delibera lire 236 98.

46. Terreno seminativo, contrada Marcellano e Casetta Bruciata, sez. 2ª, n. 260, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico a due lati, eredi di Eufemia Pasquali e strada, prezzo di delibera lire 434 02.

47. Terreno seminativo, olivato in detta contrada, sez. 2ª, nn. 264 e 265, confinanti Sagrestia di Vico e strada, prezzo di delibera lire 829 82.

48. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 2ª, n. 243, confinanti Francesco Nardini, Giovanni Marazza, e strada, prezzo di delibera lire 273 39.

49. Terreno seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, num. 271 e 273, confinanti eredi di Pasquale Nardini a due lati, Bernardino Tomei Cappelli, fosso e strada, prezzo di delibera lire 390 28.

50. Terreno seminativo, olivato, contrada Casoppa, sez. 1ª, num. 1972, confinanti Mariano Celani, Stefano Forti e strada, prezzo di delibera lire 274 24.

51. Terreno seminativo, contrada Cerese o Vasenziano, sez. 1ª, nn. 482 e 1546, confinanti comunità di Vico, Sagrestia di San Michele Arcangelo, e strada a due lati, prezzo di delibera lire 67 70.

52. Terreno seminativo, contrada L'Oppio, sez. 1ª, numeri 1487 e 1488, confinanti Patrizi Pasquale e Marco, Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico a due lati e fosso, prezzo di delibera lire 528 04.

53. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 1ª, n. 4496, confinante Capitolo di S. Michele di Vico a due lati, prezzo di delibera lire 139 62.

54. Terreno seminativo, contrada Colle Alto, o Valenzano, sez. 1ª, numero 1105, confinanti Pasquale e Vincenzo Giacomini, comunità di Vico e strada, prezzo di delibera lire 108 24.

55. Terreno seminativo, contrada Ara Corese, sezione suddetta, numero 1078, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, Giorgio Pelloni a più lati e strada, prezzo di delibera lire 1792 75.

56. Terreno seminativo, contrada Colle del Cito, sez. 1ª, num. 1089, confinanti Confraternita di S. Giorgio a più lati e comunità di Vico, prezzo di delibera lire 45 e cent. 05.

57. Terreno seminativo, contrada Colle Ferri, sez. 1ª, n. 1300, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, eredi di Pietro Sterbini e strada, prezzo di delibera lire 117 20.

58. Terreno seminativo, contrada Colle Rutilio, sez. 2ª, numeri 2067 e 2066, confinanti Antonio Pelloni, Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico a più lati, prezzo di delibera lire 654 58.

59. Terreno seminativo, vitato, contrada Rutignano, sezione 2ª, n. 2015, confinanti lo stesso Sterbini, eredi di Eufemia Arquati, Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, prezzo di delibera lire 21 09.

60. Terreno seminativo, contrada Case Graziane, o Moretta o Macchia, sez. 2ª, n. 148, confinanti Catino Tomei, Vi-

ginio Milani, eredi di Enrico Sterbini ed Arcangelo Battisti, prezzo di delibera lire 82 38.

61. Fabbricato, posto nel terreno seminativo, olivato, in parte prativo, contrada S. Biagio, riportato in mappa sezione 1ª, n. 875, articolo 358 del prospetto fabbricati, mappa rustica, numeri 1467, 1598, 1696, 1697, composto di nove ambienti al pianterreno, non compresa la chiesa comune a tutti della famiglia Sterbini, oltre ad un camerino con due cisterne di acqua potabile, comune come sopra, di dieci ambienti al primo piano abitabile, un nuovo braccio di due piani non abitabili, prezzo di delibera lire 6208 23.

62. Fabbricato ad uso fienile, di due ambienti al pianterreno, e due al 1º piano, posto entro Vico, contrada Corso Vittorio Emanuele, mappa sez. 1ª, n. 272 subalterni 1 e 2, confinanti D. Benedetto Jacobelli e strada a due lati, prezzo di delibera lire 238 79.

63. Fabbricato ad uso osteria, contrada Piazza Vittorio Emanuele, in un ambiente al pianterreno ed un altro al primo piano, mappa al n. 358 sub. 1 e 2, sez. 1ª, confinanti Angela Fia, vicolo del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele, prezzo di delibera lire 401 e cent. 68.

Avverte inoltre che tali stabili furono deliberati alla Banca Nazionale del Regno, e per essa al suo direttore generale signor comm. Bombrini, per i prezzi di cui sopra;

Che sulle indicate somme può effettuarsi l'aumento del sesto, emettendo dichiarazione in questa cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale nel termine di giorni quindici, quale termine va a scadere col giorno cinque maggio, e potrà esser fatto da chiunque, purchè si uniformi al disposto dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Rilasciato il presente estratto da servire per pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, come nota di aumento di sesto, per i beni venduti ad istanza della Banca Nazionale del Regno d'Italia, in danno di Cesare e Marianna Sterbini, oggi in Frosinone, li ventidue aprile 1880.

Il vicecanc. Milani.

Registrato l'originale in atti con marca da lira una annullata. Repertorio n. 959.

Specifica: Carta, lire 6 e cent. 20 - Scritturazione, lire 11 - Marca e repertorio, lire 1 e cent. 40. - Totale lire 19 e cent. 60. - Quietanza n. 1760.

Frosinone, 22 aprile 1880.

Il canc. Acampora.

Frosinone, 23 aprile 1880.

2203 Il canc. Acampora.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a precetto immobiliare del 4 luglio 1878, trascritto all'ufficio ipotecario di Roma li 21 settembre detto anno, ed in seguito a sentenza del Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del 23 decembre successivo, notificata li 11 giugno 1879, annotata nello stesso officio ipotecario li 26 dello stesso mese in margine al precetto, colla quale sentenza si autorizzò la vendita giudiziale degli infradicendi fondi, ed in seguito ad ordinanza presidenziale del giorno 20 corrente aprile, che fissò il giorno per l'incanto,

Nell'udienza del giorno 2 giugno 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale in tre distinti lotti dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Ferdinando Giovannucci, domiciliato in Roma, ad istanza del pio Istituto Catel, e per esso del suo presidente il sindaco di Roma, onorevole signore don Emanuele de'principi Ruspoli, aprendosi l'incanto sopra il seguente prezzo offerto dal creditore istante.

1. Casa posta in Roma, in via delle Fratte, nn. 17 al 19, e di mappa 539, Rione XIII, gravata dell'imposta erariale in annue lire 268 12, prezzo offerto come sopra lire 16,087 20.

2. Casa posta in Roma, in via di Santa Cecilia, numero 16, e di mappa n. 495, Rione XIII, gravata dell'imposta erariale in annue lire 65, prezzo offerto come sopra lire 3900.

3. Subutile dominio della mola a colori, con annesso terreno cannetato ed ortivo, posto in Roma, fuori la porta San Sebastiano, sulla via Appia, vocabolo Acqua Diana, mappa prima, numeri 523 e 524, confinante colla via pubblica, corso della Marrana ed i beni del principe Torlonia, gravata dell'imposta erariale in annue lire 54 17, prezzo offerto come sopra lire 3250 20.

Le condizioni risultano dal bando di vendita in data 22 corrente, esistente nella cancelleria di detto Tribunale civile; nel qual bando si avvertono i creditori iscritti di depositare entro giorni 30 le loro domande di collocazione coi documenti, ecc.

Roma, li 24 aprile 1880.

2202 Ferdinando Frullani proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziale

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 31 maggio 1880, avanti il Tribunale di Viterbo, sull'istanza della Banca Generale, rappresentata dal suo amministratore signor Ferdinando Buonaccorsi, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, si procederà alla vendita per incanto a danno di Gasperini Giovanni e Gasperini Clemente, quale tutore questo secondo dei minori Amalia, Francesco, Margherita, Francesca, Ersilia, Rosa e Grazia Gasperini, figli ed eredi del fu Antonio Gasperini, domiciliati in Canino, dei fondi seguenti, posti in Canino e suo territorio, cioè:

1. Terreno in vocabolo Pian delle Pozze, seminativo, pascolivo-cespugliato, e piccola parte vignato stretto, distinto col n. 1062, sezione 1ª, confinanti lo stradello vicinale per due lati, gli eredi di Girolamo Carosi ed il fosso del Canestraccio, stimato dal perito Tommaso Marzetti lire 1234 96.

2. Casa nell'interno di Canino, in via Margherita, composta di tre piani, confinanti Marcoaldi Sante, Pomponi Sante da due lati, la Confraternita della Misericordia e la strada suddetta, segnata col numero di mappa 80 sub. 3, stimata dal perito Marzetti lire 676 56.

3. Terreno vignato sito nel territorio di Canino, in contrada Borgo Superiore, confinante con l'Ospedale ed il comune di Canino, fratelli Rosati ed altri beni Gasperini, della superficie di tav. 2 10, distinto in mappa col n. 274, sez. 1ª, stimato dal Marzetti lire 485 37.

4. Terreno seminativo-vitato-filonato-olivato, seminativo-olivato-pascolivo e cespugliato, vignato stretto e piccola porzione cannetato, in vocabolo Pian delle Pozze, confinanti la strada di Pian delle Pozze, Pala Giuseppe e Pomponi Sante, nonchè il fosso dell'Arroncino, della superficie di tavole 29 70, distinto in mappa col n. 1067, sez. 1ª, stimato dal Marzetti lire 2693 10.

5. Casa in Canino, in via Margherita, confinante con la stessa strada, con quella della Misericordia, coi fratelli Ferroni ed altra proprietà Gasperini, distinta in mappa col n. 57 sub. 3, sezione 1ª, stimata lire 1389 23.

6. Tinello e cantina con piccolo scoperto nell'interno di Canino, in via Solferino, confinanti con l'Ospedale di Canino, la strada del Borgo o Solferino, Rosati sorelle ed altri, distinti in mappa sez. 1ª colla lettera M sub. 2, stimati dal Marzetti lire 568 19.

L'incanto sarà aperto sui prezzi come sopra fissati dal Marzetti, e conformemente alle condizioni contenute nel bando rilasciato dal cancelliere Ravignani Domenico il 13 aprile 1880.

Viterbo, 18 aprile 1880.

2169 Augustale Cecchetti proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Istante Venturini nobil uomo signor conte Filippo, possidente, domiciliato in Bagnorea, ed elettivamente in Viterbo presso lo studio del suo procuratore avv. Vincenzo Fretz, piazza S. Rosa Dipinta, civico n. 1 in rosso,

Si notifica che il R. Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pronunziata li 5 e pubblicata li 6 settembre 1879, registrata a Viterbo li 19 stesso mese ed anno, vol. 12, foglio 124, num. 1473 giudiziali, percetta la tassa di lire sei dal ricevitore Cencini, spedita li 21 detto dal vicecancelliere Del Giudice, notificata li 26 stesso, usciere Paparozzi,

Autorizzò la rivendita al pubblico incanto, a rischio e spese della prima compratrice signora Giuseppa Sensini, moglie del signor Agostino Matteini, entrambi domiciliati in Viterbo, dell'infradescritto immobile.

Per le relative operazioni confermò l'onorevole signor giudice avv. Torello Servici, già delegato.

Prefisse ai creditori iscritti il termine di giorni trenta, dalla notificazione del bando, a depositare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nella cancelleria del sullodato Tribunale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, sig. conte Venturini, nella somma di lire 4219 e cent. 20 (lire quattromiladuecentodiciannove e centesimi venti), ed avrà luogo nella sala d'udienza, che il suddetto Tribunale terrà nel giorno 31 maggio 1880, alle ore 11 ant.

La rivendita avrà luogo in un solo lotto.

L'immobile sarà esposto all'asta colle condizioni di cui nel relativo bando, visibile in cancelleria e nello studio del sottoscritto.

Accordò poi la richiesta esecuzione provvisoria di detta sentenza.

Immobile da rivendersi.

Casa con forno, posta in Viterbo sulla piazza Fontana Grande, composta di sette vani al piano terreno, con due cantine, di tredici ambienti al 1º piano, e di dodici al secondo, oltre il piano sottotetto, distinta sulla detta piazza Fontana Grande coi civici nn. 165 e 166 in nero e n. 2 in rosso, e sulla retroposta piazzetta al vicolo della Quiete coi civici nn. 22, 23 e 24 in nero e numero 1 in rosso, portata in catasto sotto i numeri di mappa 988 via della Quiete, 989 e Fontana Grande 990, 1167 sub. 2, 1168, confinante col vicolo della Quiete, la piazza Fontana Grande, Poscia Luigi, Santini Zenobia, De Rossi Angelo, Lanzi Rosa, la Cura di San Giacomo, salvi ecc., gravata dei canoni di lire 80 62 a favore della Sagrestia di S. Angelo in Viterbo, di lire 3 23 al Clero di Viterbo e di lire 12 36 alla Scuola pia di S. Giovanni in Zoccoli di Viterbo.

Viterbo, li 22 aprile 1880.

2201 Vincenzo avv. Fretz proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 settembre 1879, emanato dal Tribunale di Borgotaro, si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione dei certificati numeri 221, 474228, 465137, 465136, per la complessiva rendita di lire 670, non che l'assegno provvisorio n. 12383, per la annualità di lire 4 80, e l'inscrizione dei titoli al portatore per l'annua rendita di lire 75, descritti nella polizza rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti in Firenze, 2 febbraio 1870, n. 455, intestati Bellentani Sante, già esattore in Traversetolo, Borgotaro e Bedonia, morto il 29 novembre 1868, in favore delli figli minorenni Giovanni e Teresa, domiciliati in Borgotaro, quali unici di lui eredi *ab intestato*.

Borgotaro, 9 aprile 1880.

1946 Murena Luigi tutore.

(2ª *pubblicazione*)

DECRETO DEL TRIBUNALE.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Lucera, sezione 1ª, composto dai signori Cosenza cav. Giuseppe presidente, Petrone Saverio e Schioppa Gaetano giudici,

Letta la presente domanda ed i documenti relativi;

Ritenute le osservazioni del P. M. ed uniformemente alle sue requisitorie,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati di rendita italiana intestati ad Aristide Ricci:

1º Certificato datato Napoli 10 dicembre 1863, segnato coi numeri 85784 ovvero 35734 e 268724 e con l'altro del registro di posizione 26287, di annue lire 550.

2º Certificato datato Napoli 29 dicembre 1863, segnato coi numeri 86184 e 269124 e con l'altro del registro di posizione 26470, di annue lire 70.

3º Certificato datato Napoli 31 dicembre 1863, segnato col numero 86218 e con l'altro del registro di posizione 26032, di annue lire 60.

4º Certificato datato Napoli 10 dicembre 1864, segnato coi numeri 102731 e 285671 e con l'altro del registro di posizione 37834, di annue lire 190.

5º Certificato datato Napoli 9 ottobre 1865, segnato coi numeri 116023 e 298963 e con l'altro del registro di posizione 48080, di annue lire 125.

6º Certificato datato Firenze 19 novembre 1870, segnato col solo numero 18221 e con l'altro di registro di posizione 39552, di annue lire 105.

Ordina che i corrispondenti titoli al portatore siano consegnati per lire 180, 5 per cento, e lire 3 del 3 per cento a Francesco Paolo Ricci, per altrettanto a Gaetano Ricci, per altrettanto a Giustino Ricci, per altrettanto a Federico Ricci, per altrettanto a Giovanni Ricci, ed infine per altrettanto a Salvatore Ricci, e che le rimanenti lire 2 di rendita siano alienate dall'agente di cambio signor Ernesto Naclerio, di Napoli, per versarne il relativo ammontare ai suddetti signori Ricci a ciascuno per la rispettiva sua parte.

Lucera, 11 marzo 1880.

Il presidente Cosenza.

1937 Il vicecanc. De Giovine.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A norma dell'art. 38 della vigente legge notarile si fa noto di essersi presentata domanda al Tribunale civile e correzionale di Matera (Basilicata), a mezzo del sottoscritto avvocato e procuratore, dai signori Ferdinando, Leonardo, Teresa, Antonia, Caterina, Giulia, Carmela e Vincenzo Spagna, quest'ultimo anche nella qualità di tutore dei tre minori germani Pasquale, Giovanna e Rocco, domiciliati in Accettura, provincia di Basilicata, per lo svincolo di lire millesettecento depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione notarile del loro genitore Francesco Spagna, notaio del detto comune, morto il 28 marzo 1878.

Matera, 10 febbraio 1880.

1977 Francesco Sinisgalli.

AVVISO. 2212

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma, Ditta cav. Luigi Trezza, ho citato la signora Lattanzi Costanza fu Francesco, di residenza e domicilio ignoti, a comparire il giorno 30 aprile 1880 davanti il pretore del 2º mandamento di Roma per essere presente alla dichiarazione di quantità.

Roma, li 24 aprile 1880.

L. Perini messo esattoriale.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 3 maggio corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Udine	Nazionale	1500	15	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, avere il peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite pel primo incanto, corrispondere per qualità ed essenza al campione esistente presso questa Direzione per la piazza di Padova.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato, e il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Basterà per l'aggiudicazione anche un solo offerente.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 22 aprile 1880.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

2188

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 24 giugno 1880 avanti il Tribunale di Viterbo, sull'istanza del signor Vincenzo Petrucci, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, domiciliato in Viterbo, si procederà alla vendita per incanti a danno di Breschi Angela, quale madre dei minori Ernesto, Carlotta e Carlo fu Francesco Cecchetti, domiciliata alla Tolfa, nonchè di Rossetti Teresa, quale madre dei minori Andrea, Giuseppe e Clemente fu Angelo Cecchetti, domiciliata alle Grotte S. Stefano, dei seguenti fondi, posti alle Grotte S. Stefano e suo territorio, cioè:

1. Casa di libera proprietà, segnata col numero di mappa 187 sub. 1 e 2, confinante la comunità, Cecchetti Andrea e la piazza.

2. Terreno di ragione enfiteutica, seminativo, in vocabolo Belvedere, distinto in mappa col n. 247, unitamente ad altro, in vocabolo Dauzero, coi numeri 390, 391 e 1312, alberato, vitato e seminativo, confinante il primo con la strada, Leoni Lorenzo e Pacifici Lorenzo, ed il secondo con Cecchetti Maria-Paola e Cristina fu Lorenzo in Franceschini, Bacchi Agostino ed altri, ecc.

3. Terreno in vocabolo Crocchiarella, di ragione enfiteutica, seminativo, segnato in mappa coi numeri 1648, 1649 e 1650, confinanti Doria principe D. Filippo-Andrea e Cecchetti Antonia fu Vincenzo vedova Pacifici.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 142 80, offerto dal creditore istante Petrucci per il 1º lotto, di lire 135 60 per il 2º lotto, e di lire 1 80 per il 3º lotto, e conformemente in tutto al bando rilasciato il 17 aprile andante dal cancelliere Domenico Ravignani.

Viterbo, 18 aprile 1880.

2170 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

Nel giorno 18 maggio 1880, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 24 e 29 del mese stesso, avrà luogo nella R. Pretura di Guarcino la subasta dei seguenti immobili.

1. Terreni posti nel comune di Vico nel Lazio, in vocabolo Colle dell'Ornato e Vigne Strette, sez. 2ª, part. 279, 289, estens. 5 72, 5 28, reddito censuario s. 40 38, 37 59, confinanti Graziani Sisto fu Vincenzo, Jacobelli Maria fu Giuseppe, da due lati comunità di Collepardo, del valore censuario di lire 241 50, a danno della Ditta Salvatorelli Achille fu Rocco. A garanzia dell'offerta lire 12 07 — 2. Terreni in vocabolo Vallestrina e Tazzano, posti nel comune di Vico nel Lazio, sez. 2ª, part. 682, 1589, 574, 575, 576, 615, estens. 2 59, 1 00, 1 40, 11 20, 2 40, 1 65, reddito censuario s. 12 25, 1 17, 8 72, 26 10, 1 13, 7 80, confinanti Ascenzi Gio. Antonio fu Carlo da due lati, Alviti Antonio fu Alessandro e comunità di Alatri, pel vocabolo Vallestrina, e pel vocabolo Tazzano: Martini Giuseppe fu Francesco, Saverio, Ignazio e Teresa fu Giovanni da più lati, e fosso di Selce, del valore censuario di lire 282, a danno della Ditta Incagnoli Luigi fu Serafino. A garanzia dell'offerta lire 14 10.

Il prezzo dovrà esborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Guarcino, 24 gennaio 1880.

2187 *L'Esattore:* G. GAMBA.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(3ª *pubblicazione*).

Non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti fissata per oggi, gli azionisti sono riconvocati in assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 18 maggio nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.
2º Nomina di amministratori.
3º Nomina di censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate con tutto l'8 maggio od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la Ferrarese Land Reclamation Company limited, 37, old Fenry E. C.

Torino, 20 aprile 1880.

2153 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 3 giugno 1880 avanti al Tribunale di Viterbo, sulla istanza dell'attore Smera Ippolito, domiciliato in Vetralla, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, si procederà alla vendita per incanto a danno di Braccioli Gioacchino, pure domiciliato in Vetralla, di un terreno vignato ed olivato di circa rubbia due e mezzo, ossia di tavole 26 e 96, posto nel territorio di Vetralla, contrada Paternostro, vocabolo Ara della Suora Giovanna, presso i beni di Paluzzi, Luigi Emiliani, Teresa Sori, vedova Franciosoni, e la strada, ecc., distinto in mappa coi nn. 139, 143 e 144 della sez. V, enfiteutico ai Canonici di prima erezione.

L'incanto si aprirà sulla offerta di lire 1500, fatta dallo Smera, e conformemente alle condizioni tutte contenute nel bando rilasciato dal cancelliere Domenico Ravignani il 14 aprile andante.

Viterbo, 18 aprile 1880.

2168 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'art. 38 legge sul Notariato, Raffaele Bracone fu Biase, cessionario per istrumento notar de Feo 10 luglio 1879 di Giuseppe Campanella, erede del notaio Michelangelo Campanella, ha domandato lo svincolo della cauzione di lire 850 del detto fu Michelangelo Campanella nel Tribunale d'Isernia, provincia di Molise.

Campobasso, 18 aprile 1880.

2206 MICHELE avv. de GAGLIA.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.